



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 15

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 18 giugno 2008

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	26
3 ^a - Affari esteri	»	41
4 ^a - Difesa	»	47
5 ^a - Bilancio	»	51
6 ^a - Finanze e tesoro	»	57
7 ^a - Istruzione	»	80
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	90
10 ^a - Industria, commercio, turismo	»	94
11 ^a - Lavoro	»	98
12 ^a - Igiene e sanità	»	102
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	108

Commissioni riunite

5 ^a (Bilancio) e 8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni) . . .	Pag.	6
---	------	---

Commissioni congiunte

4 ^a (Difesa-Senato) e IV (Difesa-Camera)	Pag.	3
---	------	---

Commissioni bicamerali

Per la sicurezza della Repubblica	»	112
---	---	-----

CONVOCAZIONI	Pag.	113
------------------------	------	-----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

COMMISSIONI CONGIUNTE

4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con la

IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Mercoledì 18 giugno 2008

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione del Senato
CANTONI

Interviene il ministro della difesa La Russa.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CANTONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. Avverte inoltre che, in via sperimentale, la pubblicità della seduta verrà altresì assicurata attraverso la rescontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro della difesa sulle linee programmatiche del suo Dicastero

Il presidente CANTONI rivolge un breve indirizzo di saluto e di ringraziamento al Ministro, al Presidente della Commissione difesa della Camera dei deputati, onorevole CIRIELLI, ed ai senatori e deputati presenti.

Il ministro della difesa LA RUSSA ricorda la recente evoluzione del sistema difensivo in un'epoca caratterizzata da nuovi fenomeni di terrorismo e dalla diffusione di moderne tecnologie e si sofferma sui delicati compiti affidati alle Forze armate per garantire la sicurezza in ambito nazionale e internazionale nel quadro atlantico, europeo e delle organizzazioni internazionali. Fornisce alcuni dati sul personale impiegato nelle Forze armate a seguito della riforma che ha previsto un arruolamento su base volontaria, eliminando tuttavia un'importante funzione di *screening* sanitario dei giovani attraverso le visite di leva, e richiama l'importanza di riequilibrare i rapporti tra i quadri e le truppe, di dotare il personale di strumentazioni adeguate alle nuove esigenze, di rafforzare i programmi di integrazione con gli alleati e di onorare gli impegni assunti dall'Italia nelle missioni internazionali. Si sofferma altresì sull'ipotesi di un progetto pluriennale che assicuri un sensibile ed adeguato aumento delle risorse a disposizione e preveda un utilizzo più razionale delle stesse. Richiama l'importanza dell'impiego delle Forze armate per garantire la sicurezza pubblica nelle aree metropolitane e manifesta altresì l'opportunità di sensibilizzare i cittadini, ed in particolare le nuove generazioni, ai valori delle Forze armate, auspicando una maggiore valorizzazione della tradizionale giornata del 4 novembre. Evidenzia quindi l'esigenza di procedere alla riforma del sistema della rappresentanza militare ed al riordino delle carriere e dei ruoli, nonché di prestare particolare attenzione alla qualità della vita del personale (con riguardo in particolare alle esigenze di alloggio) e alla tutela della sicurezza e della salute, anche attraverso un riconoscimento delle cause di servizio ai militari colpiti da gravi patologie. Si sofferma infine sulla necessità di riformare i codici penali militari, semplificandoli, e di riordinare, nei tempi già previsti, l'ordinamento giudiziario militare. Ricorda, da ultimo, che l'impegno delle Forze armate, riconosciuto e apprezzato anche all'estero, conferisce prestigio all'Italia.

Il presidente CANTONI ringrazia il ministro La Russa per la relazione svolta.

Interviene quindi la senatrice PINOTTI (PD), che pone al Ministro alcuni quesiti in relazione alla possibilità di avviare, anche in Italia, un progetto analogo a quello proposto in materia di difesa dal presidente francese Sarkozy, all'impegno italiano nelle missioni internazionali, al sistema di difesa europea e all'impiego delle Forze armate per garantire la sicurezza nelle aree metropolitane, nonché in merito alle risorse che la scorsa legge finanziaria aveva destinato per il ricambio del parco auto e la realizzazione di appositi asili nido per i figli del personale.

Il ministro LA RUSSA ricorda come la riforma proposta dal presidente Sarkozy preveda una riduzione del numero di unità, che in Francia è sensibilmente più elevato rispetto all'Italia. Si riserva di fornire ulteriori elementi in merito al modello di difesa europeo e assicura che le unità delle Forze armate, impiegate per garantire la sicurezza pubblica nelle

aree metropolitane, saranno scelte tra il personale maggiormente qualificato. Assicura, infine, l'impegno ad evitare il taglio delle risorse a favore degli asili nido per i figli del personale appartenente al comparto difesa e ribadisce l'importanza di procedere, per i giovani non più sottoposti all'obbligo della visita di leva, ad una sorta di *screening* sanitario. Manifesta infine la sua disponibilità a fornire ulteriori elementi in una successiva seduta.

Il presidente CANTONI ringrazia gli intervenuti e, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, toglie la seduta.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI CONGIUNTE

Il presidente CANTONI preannuncia che le Commissioni difesa congiunte torneranno a riunirsi giovedì 26 giugno, alle ore 15, per il seguito delle procedure informative in titolo.

La seduta termina alle ore 16,15.

COMMISSIONI 5^a e 8^a RIUNITE
5^a (Programmazione economica e bilancio)
8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 18 giugno 2008

2^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 8^a Commissione
GRILLO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Cosentino e per le infrastrutture e per i trasporti Reina.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(4-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 aprile 2008, n. 80, recante misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) dopo aver ricordato che la sua forza politica si era espressa favorevolmente sul provvedimento in titolo nel corso della prima lettura in Senato, evidenzia come non altrettanto si possa più fare a seguito delle modifiche che sono state approvate dall'altro ramo del Parlamento, e ciò in ragione di considerazioni non soltanto di merito ma anche riferite al metodo seguito. A tale riguardo osserva come quanto fin qui accaduto costituisca una ulteriore conferma dell'atteggiamento a dir poco irrispettoso del Parlamento da parte del Governo, che non soltanto cambia sostanzialmente i suoi provvedimenti in corso d'opera, ma soprattutto non fornisce i necessari chiarimenti sulla reale situazione nella quale versa la compagnia aerea di bandiera e sullo stato del processo di privatizzazione: informazioni che sono indispensabili per una corretta valutazione dell'intervento governativo.

Riferendosi quindi alle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio nel corso della campagna elettorale circa la necessità di salvaguarda della «italianità» del vettore aereo nazionale, sottolinea come tale esigenza – che ha comportato l’abbandono delle trattative da parte di Air France – finisca per avere scarso pregio ove alla stessa non si accompagnino la ricerca concreta della funzionalità e dell’efficienza del servizio aereo nonché il perseguimento dell’interesse dei lavoratori dell’azienda.

Perplexità sono poi riferibili anche al merito delle disposizioni. In proposito osserva che il provvedimento finisce per trasformare il prestito di trecento milioni di euro in un contributo a fondo perduto, essendo sostanzialmente sfornito di garanzie di restituzione e che, per tale ragione, ancora di più attirerà su di esso le censure della Commissione europea, che al momento ha avviato una procedura di inchiesta e che ben difficilmente potrà esimersi dall’irrogare una sanzione all’Italia rispetto a quella che appare ancora di più oggi come un aiuto di Stato vietato.

Esprime quindi la preoccupazione che si sia aperta una fase politica, per così dire, di «saldi di fine stagione» nei confronti delle aziende di Stato. Si tratta inoltre di un provvedimento che persegue l’obiettivo di giungere alla privatizzazione della compagnia aerea di bandiera senza il ricorso a procedure trasparenti, con ampie deroghe alla disciplina vigente e con scelte discutibili, avuto riguardo all’esistenza di possibili conflitti di interessi, come per l’indicazione di Banca Intesa San Paolo quale *advisor*.

Conclude ribadendo la forte contrarietà della sua parte politica per l’iniziativa promossa dal Governo che ha mostrato una insufficiente cultura della legalità e mancanza di rispetto nei confronti di tutte le forze politiche.

Il senatore MERCATALI (*PD*), dopo aver sottolineato come le responsabilità connesse alla vicenda Alitalia risalgano a parecchio tempo fa, si sofferma sul provvedimento in esame che non appare rispondente agli effettivi bisogni del Paese. Ricorda al riguardo la grave perdita in termini di competitività in tema di trasporto e mobilità di merci e persone che si è registrata in Italia, a fronte di una ingente crescita del mercato turistico internazionale ed in particolare del settore dell’aerotrasporto. Nell’ambito di un contesto internazionale particolarmente dinamico, la compagnia di bandiera del nostro Paese non risulta dotata della capacità necessaria per competere a livello globale, per cui sottolinea l’esigenza di una strategia volta alla individuazione di un *partner* internazionale che possa rispondere all’effettivo interesse di capacità competitiva del Paese e delle imprese. Dopo aver ricordato il precedente fallimento delle trattative avviate con le compagnie KLM ed Air France, invita quindi il Governo a porre la necessaria attenzione al tema centrale della capacità competitiva, in un contesto di particolare importanza del turismo. Il provvedimento in esame rischia da solo di delineare un mero trasferimento di risorse finanziarie peraltro di difficile recuperabilità, mentre appare centrale individuare una strategia per sostenere la società Alitalia dal punto di vista strutturale.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) ritiene che il cambiamento della natura del provvedimento alla luce delle modifiche introdotte al decreto-legge rende sconsigliabile proseguire sulla strada intrapresa. Ricorda quindi come si siano perse in passato alcune decisive occasioni per il risanamento dell'azienda, tra cui la più importante fu l'accordo tra Alitalia e KLM, che fu fatto fallire soprattutto in nome di un presunto bisogno di salvaguardare l'italianità della Compagnia aerea, ma anche per resistenze interne e rigidità, anche sul fronte sindacale. Si è continuato a ragionare come se Alitalia fosse una compagnia regionale, senza alcuna seria intenzione di andare nella giusta direzione delle alleanze con i principali vettori aerei internazionali che sono invece indispensabili specie in una realtà come quella delineatasi negli ultimi anni, caratterizzata dall'accentuata liberalizzazione dei servizi di trasporto aereo. Il Governo Prodi non ha potuto che prendere atto della situazione di crisi quasi irreversibile della società, ed ha tentato di risolvere il problema ponendo in essere procedure trasparenti e rispettose della legge che da ultimo hanno portato all'individuazione di un possibile acquirente: Air France. Giudica un errore grave aver fatto fallire l'accordo con la compagnia di bandiera francese, soprattutto perché la situazione che ne è derivata oggi è quella di un aiuto di stato a fondo perduto e sostanzialmente al buio.

Ritiene altresì non condivisibili le scelte operate per assicurare la copertura del prestito, in quanto si è in tal modo determinata una riduzione significativa di stanziamenti in settore sensibili, come ad esempio per le politiche sociali, senza peraltro alcuna prospettiva di riattribuzione di tali risorse nel prossimo futuro.

Conclude formulando un giudizio critico sul provvedimento come modificato, in quanto distoglie risorse che avrebbero potuto trovare più efficiente allocazione nell'interesse del Paese e che sono invece affidate ad un'azienda che fino ad oggi ha sempre operato in perdita e senza che vi siano indicazioni concrete per il risanamento.

Il senatore VIMERCATI (*PD*), riferendosi all'intervento del senatore Gallo reso nel corso della precedente seduta, nel quale lo stesso richiama tutte le forze politiche ad un approccio costruttivo e di non contrapposizione, ritiene necessario evidenziare allo stesso come alle Commissioni riunite i dati oggettivi della crisi, quali risultanti dall'ultimo bilancio. Risulta inequivocabilmente che la compagnia aerea di bandiera ha registrato per il 2007 una perdita di 495 milioni di euro, mentre sono 215 i milioni di euro di perdite riferiti al primo trimestre 2008. I certificatori del bilancio di Alitalia hanno sottolineato come sia un dato evidente che l'azienda non ha liquidità sufficiente per i prossimi dodici mesi, sottolineando che, se i fornitori pretendessero pagamenti puntuali, l'azienda non avrebbe liquidità sufficiente per assicurare l'operatività corrente.

Ricorda quindi che in occasione della prima lettura del provvedimento in esame l'atteggiamento della sua parte politica è stato quello evocato dal senatore Gallo, anche perché si auspicava l'esistenza di una cordata di imprenditori per la privatizzazione della compagnia aerea di ban-

diera in relazione alla quale appariva necessario intervenire con un prestito finalizzato a consentire il perfezionamento dell'operazione.

Il provvedimento che perviene dall'altro ramo del Parlamento è stato invece stravolto, per cui da un prestito con la sopra ricordata finalizzazione si è giunti ad un contributo sostanzialmente alla cieca e senza prospettiva. Muta quindi la natura dell'intervento, ed è perciò che alla sua parte politica non può essere imputato un cambiamento di posizione, anche perché non si è ancora manifestata la tanto evocata «cordata» di imprenditori. Si è quindi in presenza dell'ennesimo provvedimento che disperde risorse finanziarie degli italiani senza assicurare alcuna concreta prospettiva di risanamento.

Ricorda poi brevemente le principali fasi del processo di privatizzazione, a partire dal fallimento dell'accordo con KLM e rivendica al Governo Prodi il merito di aver compiuto un'operazione di grande trasparenza, ponendo in essere ben due procedure in esito alle quali Air France fu ritenuto il miglior offerente e l'unica seria prospettiva per il rilancio dell'azienda. Sono quindi sopraggiunte le dichiarazioni del Presidente del Consiglio che hanno contribuito al fallimento definitivo della trattativa e di cui oggi non rimane nulla di concreto mentre rispetto ad una situazione in cui, stante l'incremento dei prezzi del carburante, le condizioni di mercato sono notevolmente peggiorate, è da interrogarsi seriamente su chi possa essere in grado oggi di formulare proposte migliori. In realtà, bocciando la proposta di Air France si è allontanato l'unico possibile compratore senza offrire in cambio nulla. Chiede quindi che il Governo si assuma le proprie responsabilità innanzi al Parlamento sulle quali ritiene necessario richiamare l'attenzione del Paese.

Ricorda come si disse, tra le ragioni del mancato consenso del centro-destra, che il piano di Air France penalizzasse Malpensa, ed al riguardo non si può che constatare come oggi, a fronte dei trecento milioni di euro erogati per Alitalia, nulla venga fatto per Malpensa. Non comprende quindi come la Lega Nord possa continuare a dare il suo sostegno al provvedimento quando risulta con evidenza che il Governo non soltanto non pone attenzione alla situazione di Malpensa, ma ritiene di non intervenire neanche in favore dell'Esposizione Universale, ricevendo perciò le critiche anche del sindaco Moratti.

Conclude quindi preannunciando il voto contrario della sua parte politica e ribadendo la richiesta al Governo di fornire al più presto indicazioni sulla reale situazione della compagnia di bandiera e sul processo di dismissione della partecipazione statale in Alitalia.

Il senatore PAPANIA (PD) evidenzia come alla base dello scarso interesse degli investitori vi sia il dato indubbio dei notevoli costi che sostiene l'azienda, sia per il personale sia per la necessità di effettuare continui interventi di manutenzione dovuti all'obsolescenza delle strutture e dei veicoli. È questo l'elemento principale su cui occorrerebbe riflettere, e su tale dato si colgono anche le ragioni dell'abbandono della trattativa da parte di Air France, che si è allontanata non soltanto perché sono stati

evocati altri possibili investitori, ma soprattutto per l'atteggiamento dei sindacati e il peso dei costi aziendali. Di positivo, dell'offerta della compagnia aerea francese vi era l'esistenza di un piano industriale con interventi strutturali, investimenti ed un piano di rientro attraverso iniziative che interessavano anche il personale.

Col provvedimento in esame invece, quale risulta a seguito delle modifiche approvate dall'altro ramo del Parlamento, si indebolisce la possibilità concreta di ricevere offerte degli investitori, in quanto l'articolato in esame costituisce un intervento confuso che, consentendo l'impiego del cosiddetto prestito ponte per ripianare le perdite patrimoniali, contribuisce a dare un messaggio negativo circa le possibilità reali di risanamento dell'impresa e quindi sull'appetibilità dell'investimento.

La realtà è che i fondi erogati in tal modo sono attribuiti sostanzialmente a fondo perduto. Altro elemento di debolezza è la deroga che si introduce alle norme sulla privatizzazione, prefigurando un diverso percorso che coinvolge soggetti direttamente interessati all'acquisizione, come è avvenuto consegnando a Banca Intesa San Paolo un potere decisionale grande nel processo di privatizzazione. Il provvedimento inoltre alimenta i contrasti con l'Unione europea, impegna risorse di cittadini che potevano essere diversamente utilizzate e non dà alcuna attenzione né al piano industriale per il risanamento, né a iniziative di partenariato con i principali vettori internazionali; aspetti questi a suo avviso necessari. Conclude osservando come si assista soltanto all'ennesimo tentativo di prendere tempo e si indebolisca ulteriormente la possibilità concreta di individuare investitori seriamente interessati.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), dopo aver richiamato la complessiva grave situazione finanziaria che interessa non solo la società Alitalia ma anche la gestione di bilancio di enti particolarmente interessati all'andamento della società, quali la regione Lazio ed il comune di Roma, evidenzia come il proprio Gruppo politico, pur fortemente critico nei confronti delle gestioni che hanno portato a tali dissesti finanziari, si sia sempre contraddistinto per un senso di responsabilità volto a riconoscere comunque l'esigenza di sostenere l'azienda di volo.

Pur riconoscendo la necessità di aiutare la società sul piano economico-finanziario, sottolinea tuttavia che le trattative intercorse con Air France delineavano un quadro di condizioni inaccettabile. Riferendosi all'intervento del senatore Vimercati, ricorda altresì l'attività svolta dal proprio Gruppo politico in relazione alla vicenda dell'aeroporto di Malpensa, richiamando l'emendamento predisposto al riguardo in sede di esame presso la Camera dei deputati del decreto-legge cosiddetto «mille proroghe», nel quale è stata individuata una soluzione il cui merito è dunque da ascrivere all'attenzione posta dalla Lega Nord e non al precedente Governo.

Il senatore RANUCCI (*PD*), in considerazione della prospettiva evocata dal precedente oratore di possibile ricorso alla procedura di amministrazione straordinaria, chiede ai rappresentanti del Governo di conoscere

gli effetti del commissariamento sul valore dei titoli, in particolare per i piccoli risparmiatori. Coglie quindi l'occasione per ricordare, riferendosi alla sua precedente esperienza di amministratore della regione Lazio, come la situazione debitoria della regione sia ascrivibile tutta alla precedente gestione di centro destra.

Il senatore DE TONI (*IdV*) sottolinea come si sia in modo inequivocabile in presenza di un provvedimento confuso, di scarso senso di responsabilità e di una assoluta mancanza di prospettive concrete. Sarebbe stato necessario avere dal Governo una compiuta informazione della situazione nella quale versa Alitalia e sulle concrete prospettive di privatizzazione, in assenza delle quali non è possibile formulare un giudizio definitivo sul provvedimento in esame. Conclude sottolineando l'esigenza di contrapporsi fortemente all'inerzia in atto ed alla carenza di informazioni, nella consapevolezza che ogni ora che trascorre senza soluzioni concrete è negativa per l'interesse della compagnia e del paese.

Il PRESIDENTE ricorda che il 25 giugno p.v. avrà luogo l'audizione del ministro Tremonti, che certamente fornirà elementi utili per la valutazione della situazione Alitalia.

Dichiara quindi chiusa la discussione generale.

Il senatore CICOLANI (*PdL*), relatore per la 8^a Commissione, intervenendo in replica, osserva come la valutazione dell'Unione europea – che già si è mossa rispetto alla originale versione del decreto-legge – non risentirà delle modifiche introdotte quanto piuttosto dipenderà dall'esito della privatizzazione. Riferendosi quindi alle perplessità da più parti sollevate rispetto all'indicazione dell'*advisor*, fa presente come Banca Intesa San Paolo sia comunque il primo istituto bancario italiano, e quindi si tratti di una scelta difficilmente contestabile sotto tale profilo. Quanto alle perplessità sollevate, in particolare dalla senatrice Dosaggio, sulla copertura del prestito, evidenzia come per lo più si tratti di decisioni assunte dal Governo Prodi.

Il sottosegretario COSENTINO evidenzia gli sforzi del Governo che fino all'ultimo sta tentando di rilanciare l'azienda attraverso la sua privatizzazione, preannunciando al riguardo i chiarimenti che il Ministro dell'economia e delle finanze fornirà nella programmata audizione dinanzi alle Commissioni Bilancio e Trasporti congiunte di Camera e Senato. Ritiene quindi necessario dare il tempo all'*advisor* indicato dal Governo per lavorare proficuamente, e certamente nei prossimi giorni si avrà e si sarà in grado di offrire al Parlamento un quadro completo delle prospettive di risanamento della compagnia di bandiera.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

3^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 8^a Commissione
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Cosentino.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(4-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 aprile 2008, n. 80, recante misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti, riferiti al testo del decreto-legge.

Dichiara quindi inammissibile l'emendamento 1.12 ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*), nell'illustrare gli emendamenti a sua firma riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, evidenzia come gli stessi, nel loro insieme, esprimano la contrarietà della sua parte politica al provvedimento, nel testo risultante dalle modifiche approvate dall'altro ramo del Parlamento. Si sofferma, in particolare, sull'emendamento 1.7, evidenziando come la sola certezza che può trarsi dal complesso delle disposizioni in esame sia quella che il prestito non sarà restituito. Conclude manifestando stupore per la circostanza che i senatori della Lega Nord possano, come dagli stessi preannunciato, nonostante la mutata natura dell'intervento, votare in senso favorevole.

Il senatore DE TONI (*IdV*) dà per illustrati gli emendamenti all'articolo 1 a sua firma.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 1 sono dati per illustrati.

Il senatore CICOLANI (*PdL*), relatore per l'8^a Commissione, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il sottosegretario COSENTINO esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1-*bis*.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) si sofferma brevemente sull'emendamento 1-*bis*.5, il cui obiettivo è quello di imporre il rispetto delle procedure ordinarie di privatizzazione. Riferendosi quindi all'emendamento 1-*bis*.21, sottolinea come la proposta esprima la preoccupazione per il mantenimento dei livelli occupazionali dei lavoratori dipendenti. Dà quindi per illustrati i restanti emendamenti a sua firma, ad eccezione degli emendamenti 1-*bis*.10 e 1-*bis*.18.

Dopo che il senatore DE TONI (*IdV*) ha dato per illustrati gli emendamenti di cui è firmatario, il senatore RANUCCI (*PD*), illustrando l'emendamento 1-*bis*.10, richiama con esso l'attenzione delle Commissioni riunite sull'opportunità di sopprimere la parola «anche», visto che non si comprende quali altri possano essere, oltre Alitalia, i soggetti nel cui interesse le procedure sarebbero poste in essere. Riferendosi quindi all'emendamento 1-*bis*.18, sottolinea l'opportunità che le attività finalizzate alla preparazione dell'offerta diano comunque luogo ad obblighi informativi ai sensi del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998.

Il senatore CICOLANI (*PdL*), relatore per la 8^a Commissione, ed il sottosegretario COSENTINO esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 1-*bis*.

Dopo che il PRESIDENTE ha dato conto dei pareri, su testo ed emendamenti, espressi dalla 1^a e dalla 5^a Commissione permanente, ed ha indi accertato la presenza del prescritto numero dei senatori, in esito a distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 1.1., 1.2 – identico all'emendamento 1.3, 1.4 – identico all'emendamento 1.5 – ed 1.6.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*), con riferimento all'emendamento 1.7, chiede la disponibilità dei Relatori ad esprimere un parere favorevole sull'eventualità in cui lo stesso fosse trasformato in un ordine del giorno.

Dopo che il senatore CICOLANI (*PdL*), relatore per la 8^a Commissione, si è pronunciato in senso contrario sulla richiesta del senatore Marco Filippi, l'emendamento 1.7, posto ai voti, risulta respinto.

In esito a distinte votazioni sono quindi respinti gli emendamenti 1.8, 1.9, 1.10 ed 1.11.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1-*bis*.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 1-*bis*.1, 1-*bis*.2 e 1-*bis*.3, identico all'emendamento 1-*bis*.4.

Il senatore VIMERCATI (*PD*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1-*bis*.5, sottolineando l'importanza del ricorso a procedure di evidenza pubblica nella privatizzazione del vettore aereo nazionale.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 1-*bis*.5, 1-*bis*.6 e 1-*bis*.7 risultano respinti.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*), riferendosi all'emendamento 1-*bis*.8, chiede la disponibilità ai Relatori ad esprimere un parere favorevole sull'eventualità in cui lo stesso fosse trasformato in un ordine del giorno.

Dopo che il senatore CICOLANI (*PdL*), relatore per la 8^a Commissione, si è pronunciato in senso contrario su tale richiesta, ricordando che il Governo ha già dato attuazione alle disposizioni previste dal decreto-legge n. 97 del 2008 nominando l'*advisor* per la procedura, posto ai voti, l'emendamento 1-*bis*.8 risulta respinto.

Anche il senatore RANUCCI (*PD*), nel raccomandare l'approvazione dell'emendamento 1-*bis*.9, chiede che i Relatori si esprimano sull'eventualità in cui la proposta a sua firma fosse trasformata in un ordine del giorno, sottolineando ancora una volta l'importanza che il processo di privatizzazione si svolga nel rispetto di procedure di evidenza pubblica.

Dopo che il senatore CICOLANI (*PdL*), relatore per la 8^a Commissione, ha preannunciato la sua contrarietà per le medesime ragioni già espresse in precedenza, con riferimento alla proposta del senatore Marco Filippi relativa all'emendamento 1-*bis*.8, l'emendamento 1-*bis*.9, posto ai voti, non è approvato.

Il senatore RANUCCI (*PD*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1-*bis*.10, richiamando le considerazioni già espresse al riguardo in sede di illustrazione.

Posto ai voti, l'emendamento 1-*bis*.10 non è approvato.

Dopo che il senatore RANUCCI (*PD*) ha invitato le Commissioni riunite ad approvare l'emendamento 1-*bis*.11, il medesimo, posto ai voti, risulta respinto.

Il senatore DE TONI (*IdV*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1-*bis*.12 che, messo in votazione, non è approvato.

In esito a distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 1-*bis*.13, 1-*bis*.14, 1-*bis*.15, 1-*bis*.16 e 1-*bis*.17.

Il senatore RANUCCI (*PD*), riferendosi all'emendamento 1-*bis*.18, chiede ai Relatori la disponibilità a formulare un parere favorevole sull'eventualità in cui l'emendamento fosse trasformato in un ordine del giorno.

Il senatore CICOLANI (*PdL*), relatore per la 8^a Commissione, esprime un parere contrario all'approvazione dell'emendamento 1-*bis*.18 e si rimette alle valutazioni del Governo in ordine alla proposta del senatore Ranucci.

Dopo che il sottosegretario COSENTINO ha espresso la sua contrarietà all'accoglimento del prospettato ordine del giorno, l'emendamento 1-*bis*.18, posto ai voti, risulta respinto.

Sono quindi respinti, in esito a distinte votazioni, gli emendamenti 1-*bis*.19 e 1-*bis*.20.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*), nel raccomandare l'approvazione dell'emendamento 1-*bis*.21, invita i Relatori ed il Rappresentante del Governo a considerare con particolare attenzione la proposta in esso contenuta ed, in subordine, la eventuale trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno, vista l'importanza di dare comunque un segnale di attenzione ai lavoratori dell'azienda Alitalia.

Il senatore CICOLANI (*PdL*), relatore per la 8^a Commissione, dopo aver evocato l'atteggiamento dei sindacati e di tutte le forze politiche nonché le conseguenti responsabilità per aver fatto fallire il cosiddetto piano Mengozzi che avrebbe permesso di uscire dalla situazione di crisi nella quale oggi versa Alitalia, sottolinea come, pur non essendovi alcun dubbio sull'importanza di tutelare gli interessi dei lavoratori, un ordine del giorno come quello prospettato possa aver l'effetto di dare false speranze ai lavoratori.

Posti indi separatamente ai voti, gli emendamenti 1-*bis*.21, 1-*bis*.22, 1-*bis*.23, 1-*bis*.24 e 1-*bis*.25 sono respinti.

Il senatore VIMERCATI (*PD*) raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento 1-*bis*.26 per la contraddizione esistente tra la possibilità di estendere incarichi di consulenza oltre il termine previsto ed il fatto che a detto prolungamento non deriverebbero oneri aggiuntivi.

Posto ai voti, l'emendamento 1-*bis*.26 risulta quindi respinto.

Le Commissioni riunite, quindi, conferiscono mandato ai Relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in titolo, nel testo comprendente le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, autorizzando i Relatori a richiedere di poter svolgere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 16,15.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4-B

al testo del decreto-legge

Art. 1

1.1

D'ALIA

Sopprimere l'articolo.

1.2

FILIPPI MARCO, DONAGGIO, VIMERCATI, RANUCCI, MERCATALI

Sopprimere il comma 2-ter.

1.3

DE TONI, MASCITELLI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Sopprimere il comma 2-ter.

1.4

FILIPPI MARCO, DONAGGIO, VIMERCATI, RANUCCI, MERCATALI

Al comma 2-ter, sostituire la parola: «sono» con le seguenti: «non possono essere».

Conseguentemente, sopprimere il comma 2-quinquies.

1.5

MASCITELLI, DE TONI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 2-ter, sostituire la parola: «sono» con le seguenti: «non possono essere».

Conseguentemente, sopprimere il comma 2-quinquies.

1.6

DE TONI, MASCITELLI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Sopprimere il comma 2-quater.

1.7

FILIPPI MARCO, DONAGGIO, VIMERCATI, RANUCCI, MERCATALI

Al comma 2-quater, sostituire le parole da: «rimborsato» fino alla fine del comma, con le seguenti: «considerato credito chirografario».

1.8

FILIPPI MARCO, DONAGGIO, VIMERCATI, RANUCCI, MERCATALI

Sopprimere il comma 2-quinquies.

1.9

FILIPPI MARCO, DONAGGIO, VIMERCATI, RANUCCI, MERCATALI

Al comma 2-quinquies, sopprimere le seguenti parole: «utilizzati per far fronte alle perdite ai sensi del comma 2-ter».

1.10

FILIPPI MARCO, DONAGGIO, VIMERCATI, RANUCCI, MERCATALI

Al comma 2-sexies, sostituire le parole: «sono in ogni caso assoggettati alla disciplina di cui ai commi precedenti» con le seguenti: «, per la parte eventualmente mancante, tramite aumento di capitale sociale».

1.11

MASCITELLI, DE TONI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 2-septies, alla lettera c), in fine, sostituire le parole: «Ministero della solidarietà sociale» con le seguenti: «Ministero degli affari esteri».

1.12

D'ALIA

Sopprimere il comma 3.

Art. 1-bis**1-bis.1**

DE TONI, MASCITELLI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Sopprimere l'articolo.

1-bis.2

MASCITELLI, DE TONI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1-bis. 1. Al fine della procedura di dismissione delle partecipazioni del Ministero dell'economia e delle finanze al capitale di Alitalia - Linee aeree S.p.A., si procede secondo quanto disposto dal decreto-legge 31 maggio 1994, n. 322, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 lu-

glio 1994, n. 474, assicurando l'adempimento degli obblighi informativi del mercato stabiliti dalla normativa vigente».

1-bis.3

VIMERCATI, RANUCCI, FILIPPI MARCO, DONAGGIO, MERCATALI

Al comma 1, sopprimere le parole da: «e in deroga» fino a: «n. 474 e successive modificazioni».

1-bis.4

DE TONI, MASCITELLI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, sopprimere le parole da: «e in deroga» fino a: «n. 474, e successive modificazioni».

1-bis.5

FILIPPI MARCO, DONAGGIO, VIMERCATI, RANUCCI, MERCATALI

Al comma 1, sostituire le parole da: «e in deroga» fino a: «anche in proprio,» con le seguenti: «, il Consiglio dei Ministri individua, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, uno o più soggetti qualificati che, anche nell'interesse di Alitalia – Linee aeree italiane S.p.A, promuovano in esclusiva».

1-bis.6

MASCITELLI, DE TONI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, sostituire le parole da: «e in deroga» fino a: «anche in proprio», con le seguenti: «, il Consiglio dei Ministri individua, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, e garantendo la trasparenza delle procedure, uno o più soggetti qualificati che, anche nell'interesse di Alitalia – Linee aeree italiane S.p.A, promuovano in esclusiva».

1-bis.7

MASCITELLI, DE TONI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, dopo le parole: «con propria delibera» aggiungere le seguenti: «, previo parere dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato e delle competenti Commissioni parlamentari,».

1-bis.8

FILIPPI MARCO, DONAGGIO, VIMERCATI, RANUCCI, MERCATALI

Al comma 1, dopo le parole: «con propria delibera» aggiungere le seguenti: «previo parere dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato che attesti il rispetto dei principi e delle regole tutelati dall’Autorità medesima».

1-bis.9

VIMERCATI, RANUCCI, FILIPPI MARCO, DONAGGIO, MERCATALI

Al comma 1, dopo le parole: «con propria delibera, può individuare» inserire le seguenti: «previo espletamento di procedure di evidenza pubblica».

1-bis.10

VIMERCATI, RANUCCI, FILIPPI MARCO, DONAGGIO, MERCATALI

Al comma 1, sopprimere la parola: «anche».

1-bis.11

VIMERCATI, RANUCCI, FILIPPI MARCO, DONAGGIO, MERCATALI

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «per conto terzi ovvero anche in proprio».

1-bis.12

DE TONI, MASCITELLI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, sopprimere le parole: «ovvero anche in proprio».

Conseguentemente, al medesimo comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

«Al fine di assicurare la terzietà e trasparenza delle procedure, il soggetto o i soggetti individuati dalla delibera di cui al presente comma non possono partecipare alla presentazione dell'offerta di acquisizione di Alitalia – Linee aeree italiane S.p.A.».

1-bis.13

D'ALIA

Al comma 1, sopprimere le parole: «ovvero anche in proprio».

1-bis.14

MASCITELLI, DE TONI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

«Qualora tale termine sia decorso senza la presentazione di un'offerta indirizzata all'azionista o alla società, si procede ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, e successive modificazioni. In nessun caso il soggetto o i soggetti individuati dalla delibera di cui al presente comma possono partecipare alla presentazione dell'offerta di acquisizione di Alitalia – Linee aeree italiane S.p.A.».

1-bis.15

DE TONI, MASCITELLI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Sopprimere il comma 3.

1-bis.16

MASCITELLI, DE TONI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«Resta fermo il rispetto degli obblighi informativi definiti dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni».

1-bis.17

DE TONI, MASCITELLI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 3, sopprimere la parola: «non».

Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere, in fine, le parole: «e del decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 303».

1-bis.18

VIMERCATI, RANUCCI, FILIPPI MARCO, DONAGGIO, MERCATALI

Al comma 3, sopprimere la seguente parola: «non».

1-bis.19

DE TONI, MASCITELLI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Sopprimere il comma 4.

1-bis.20

DE TONI, MASCITELLI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 4, dopo le parole: «con delibera del Consiglio dei ministri» aggiungere le seguenti: «previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, anche per i profili di ordine finanziario».

1-bis.21

FILIPPI MARCO, DONAGGIO, VIMERCATI, RANUCCI, MERCATALI

Al comma 4, dopo le parole: «degli interessi pubblici coinvolti» aggiungere le seguenti: «, in particolare dei livelli occupazionali dei lavoratori dipendenti».

1-bis.22

DE TONI, MASCITELLI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 4, dopo le parole: «degli interessi pubblici coinvolti» aggiungere le seguenti: «e dei livelli occupazionali dei lavoratori coinvolti».

1-bis.23

MASCITELLI, DE TONI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 4, sopprimere le parole: «in deroga a quanto previsto dall'articolo 80, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni».

1-bis.24

MASCITELLI, DE TONI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 4, sostituire le parole: «in deroga a quanto previsto» con le seguenti: «secondo quanto previsto».

1-bis.25

MASCITELLI, DE TONI, BELISARIO, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Sopprimere il comma 5.

1-bis.26

VIMERCATI, RANUCCI, FILIPPI MARCO, DONAGGIO, MERCATALI

Al comma 5, sostituire le parole: «possono essere estesi, senza oneri aggiuntivi, anche oltre» con le seguenti: «sono confermati, senza oneri aggiuntivi, entro».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 18 giugno 2008

10^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

indi del Vice Presidente

BENEDETTI VALENTINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Mantovano.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(692) Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BOSCETTO (*PdL*) propone di esprimere un parere di nulla osta sugli ulteriori emendamenti presentati in Assemblea.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere di nulla osta proposto dal relatore.

(735) Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini

(Parere alla 6^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il relatore PASTORE (*PdL*) ribadisce le considerazioni già svolte sugli emendamenti in occasione dell'esame già avviato in sede di Sottocommissione per i pareri, proponendo, per quanto di competenza, un parere non ostativo, salvo alcuni rilievi critici su due proposte di modifica. Per quanto riguarda l'emendamento x1.1, volto a fare salvi gli effetti e i rapporti giuridici prodotti sulla base di un articolo del decreto-legge del quale

si prevede la soppressione, si dubita della effettiva necessità di tale previsione, con riguardo alle regole che governano la successione delle leggi nel tempo.

Quanto all'emendamento x1.2 (già 4.24), ribadisce l'esigenza di attenersi a un rigoroso criterio di salvaguardia del contenuto originale del decreto-legge, anche in ragione della più recente giurisprudenza della Corte costituzionale, evitando in particolare di aggiungere in sede di conversione dispositivi di delegazione legislativa. Sottolinea, comunque, l'opportunità di considerare la disposizione quale emendamento al disegno di legge di conversione e non quale modifica del testo del decreto-legge, secondo una prassi consolidata nell'esame dei disegni di legge di conversione presso il Senato.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*), a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto favorevole al parere proposto dal relatore.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere non ostativo, con osservazioni, proposto dal relatore.

(4-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 aprile 2008, n. 80, recante misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 5^a e 8^a riunite su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il senatore MALAN (*PdL*), in sostituzione del relatore designato Benedetti Valentini, propone di esprimere un parere non ostativo sugli emendamenti in esame, rilevando che le proposte 1-*bis*.7 e 1-*bis*.20 introdurrebbero un inconsueto parere delle Commissioni parlamentari, considerata la natura dell'atto al quale si riferisce.

Il senatore BIANCO (*PD*) osserva che non è infrequente l'espressione di un parere preventivo delle Commissioni permanenti, anche per atti amministrativi di particolare importanza. Ricorda, ad esempio, i pareri previsti per gli atti di nomina dei presidenti di enti pubblici.

Il presidente VIZZINI richiama l'attenzione sulla natura dell'atto per il quale si propone un parere parlamentare.

Il relatore MALAN (*PdL*) ritiene che si dovrebbe comunque invitare la Commissione di merito a prevedere che il parere preventivo delle Commissioni parlamentari sia espresso entro un termine certo.

Il senatore BIANCO (*PD*) concorda con l'osservazione proposta dal relatore.

La senatrice ADAMO (*PD*) rileva che il testo del disegno di legge, come modificato dalla Camera dei deputati, presenta notevoli incongruenze rispetto alle norme dell'Unione europea. Sarebbe opportuno, a suo avviso, conoscere il parere della 14^a Commissione, anche per valutare eventuali profili di incostituzionalità derivanti dalla possibile violazione di principi fondamentali del diritto comunitario.

Il PRESIDENTE precisa che il parere della 14^a Commissione potrebbe essere sollecitato, semmai, dalle Commissioni riunite 5^a e 8^a, che svolgono l'esame in sede referente. Peraltro, eventuali profili di contrasto con la normativa europea potranno essere considerati qualora sia richiesto il parere della Commissione all'Assemblea Affari costituzionali sul testo e sugli emendamenti con riguardo alle prescrizioni dell'articolo 117 della Costituzione, in tema di riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni, se da tale scrutinio dovesse emergere una valutazione inerente all'attuazione del diritto comunitario.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere non ostativo, con osservazioni, proposto dal relatore.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente: «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 5, recante attuazione della direttiva 2003/86/CE relativa al diritto di ricongiungimento familiare» (n. 3)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 5, della legge 18 aprile 2005, n. 62. Esame e rinvio)

Il relatore BODEGA (*LNP*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, che introduce condizioni limitative all'esercizio del diritto di ricongiungimento familiare. In particolare, si prevede che il coniuge del quale si richiede il ricongiungimento non sia legalmente separato e non abbia un'età inferiore ai diciotto anni. Per i figli maggiorenni si richiede che l'impossibilità di provvedere a se stessi dipenda da ragioni oggettive relative allo stato di salute, mentre per i genitori il ricongiungimento sarebbe ammesso solo se essi non abbiano altri figli nel paese di origine ovvero, se ultrasessantacinquenni, qualora gli altri figli siano impossibilitati al loro sostentamento per documentati, gravi motivi di salute. Inoltre, si stabilisce che in mancanza della documentazione sui requisiti che danno diritto al ricongiungimento, o comunque quando sussistano fondati dubbi sull'autenticità di tale documentazione, le rappresentanze diplomatiche o consolari possono rilasciare una certificazione in base a un esame del DNA da effettuarsi a spese degli interessati.

Conclude, proponendo un parere favorevole e sottolineando il pieno rispetto della disciplina comunitaria relativa al diritto di ricongiungimento familiare.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo concernente: «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, recante attuazione della direttiva 2005/85/CE relativa alle norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di rifugiato» (n. 4)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 3, 4 e 5, della legge 6 febbraio 2007, n. 13. Esame e rinvio)

Il relatore LAURO (*PdL*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, recante modifiche e integrazioni al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, che ha trasposto nell'ordinamento nazionale la disciplina comunitaria in materia di norme minime per le procedure ai fini del riconoscimento dello *status* di rifugiato.

Al fine di evitare che la domanda di asilo sia lo strumento per permanere in Italia senza averne i requisiti, l'atto del Governo modifica la disciplina delle procedure per il riconoscimento della qualifica di rifugiato. Anzitutto, si stabilisce che i componenti delle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale sono nominati dal Ministro dell'interno, il quale, in caso di urgenza, può nominare un rappresentante su indicazione del sindaco del comune presso cui ha sede la Commissione. Inoltre, si prevede che il prefetto stabilisce un luogo di residenza o un'area geografica in cui il richiedente la protezione internazionale può circolare, in modo da agevolare la definizione del relativo procedimento ed evitare la dispersione dei richiedenti sul territorio nazionale ed europeo. A tal fine si introduce anche l'obbligo di comparizione del richiedente asilo davanti alla commissione territoriale. Oltre ad altre modifiche e integrazioni minori, lo schema di decreto legislativo prevede l'eliminazione dell'effetto sospensivo della presentazione del ricorso giurisdizionale avverso la decisione di rigetto della commissione territoriale; è fatta salva l'autorizzazione da parte del prefetto a rimanere nel territorio nazionale per gravi motivi personali o di salute. In ogni caso è necessario l'interesse a rimanere sul territorio nazionale e l'assenza, rilevata dal prefetto di un concreto pericolo che il richiedente si sottragga all'esecuzione del decreto di espulsione: in tal caso, peraltro, è rilasciato un permesso di soggiorno di sessanta giorni, rinnovabile. Conclude, proponendo un parere favorevole e rilevando che le informazioni statistiche relative alle richieste di asilo riflettono l'andamento delle crisi internazionali, che sono la causa principale del fenomeno.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'ESAME DEGLI SCHEMI DI DECRETO LEGISLATIVO ALL'ORDINE DEL GIORNO

La senatrice INCOSTANTE (PD) sollecita la presenza di un rappresentante del Governo per proseguire la trattazione degli schemi di decreto legislativo all'ordine del giorno, che investono direttamente la responsabilità dell'Esecutivo.

Il PRESIDENTE dispone una breve sospensione dei lavori, in attesa di un rappresentante del Governo.

La seduta, sospesa alle ore 15,15, riprende alle ore 15,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Considerato che per la seduta si dispone di un tempo ormai limitato e che vi sono altri argomenti da trattare con priorità, si conviene di rinviare l'esame dell'Atto del Governo n. 5 (Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, recante attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri»).

IN SEDE DELIBERANTE

(265) LUMIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali

(693) GASPARRI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare

(730) D'ALIA. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle problematiche relative al fenomeno della mafia e alle altre associazioni criminali similari

(734) BRICOLO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle associazioni criminali similari anche di matrice straniera
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 17 giugno.

Riprende la trattazione degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto della seduta precedente, riferiti al testo unificato proposto dal relatore per i disegni di legge in titolo, pubblicato con il resoconto della prima seduta pomeridiana del 10 giugno.

Il PRESIDENTE ricorda che si è esaurita la fase dell'illustrazione degli emendamenti e che, come convenuto, la relativa discussione, come già l'illustrazione, sarà svolta sul complesso delle proposte di modifica.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) si esprime in senso contrario all'emendamento 2.2, del senatore Boschetto, tendente a sopprimere la disposizione, introdotta nel testo unificato, che stabilisce la preclusione a far parte della Commissione antimafia per i parlamentari condannati o imputati per reati gravi. A suo avviso, non si può sottovalutare il carattere assai critico delle funzioni affidate alla Commissione parlamentare d'inchiesta e auspica che quella formulazione sia mantenuta nella sostanza, eventualmente modificata in senso meno prescrittivo.

Il senatore LAURO (*PdL*) esprime apprezzamento per l'inclusione fra gli oggetti dell'inchiesta delle forme di accumulazione di patrimoni illeciti e di investimento e riciclaggio dei proventi derivanti dalle attività delle organizzazioni criminali. Sottolinea l'opportunità di un riferimento anche ai mercati finanziari, con particolare attenzione al sistema delle reti d'impresa che, secondo quanto riferito dalla Guardia di finanza, rappresentano uno degli strumenti fondamentali per l'occultamento di proventi illeciti.

Inoltre, sollecita una specializzazione dei servizi di informazione per la sicurezza nel campo economico delle attività criminali, un ambito nel quale è necessario rafforzare anche gli strumenti informatici.

Il senatore CECCANTI (*PD*) ritiene infondate le perplessità sotto il profilo costituzionale sollevate dal senatore Boschetto in merito ai criteri da osservare nella composizione della Commissione antimafia. Infatti, mentre l'elettorato passivo, a cui si riferisce l'articolo 65, primo comma, della Costituzione, rappresenta un diritto fondamentale della persona, non sussisterebbe, a suo avviso, un diritto soggettivo del parlamentare a far parte di una particolare Commissione; altrimenti, potrebbe considerarsi in contrasto con la Costituzione la stessa proposta sostitutiva del senatore Boschetto (emendamento 2.1). La prescrizione del testo unificato ha il requisito della ragionevolezza ed è coerente con il citato articolo 65, primo comma, della Costituzione, a norma del quale la legge può determinare casi di incompatibilità per i parlamentari.

Il senatore BOSCHETTO (*PdL*) non condivide la distinzione proposta dal senatore Ceccanti fra un diritto soggettivo a essere eletti parlamentari e uno *status* indebolito con riguardo alla capacità di essere nominato componente dell'organo parlamentare. Infatti, la prerogativa parlamentare è completa quando non sussistono cause di ineleggibilità o incompatibilità, anche sopravvenuta.

Quanto all'emendamento sostitutivo 2.1, esso, in linea di principio, potrebbe essere riferito anche alla composizione di altri organi parlamentari.

Ricorda che anche la Corte costituzionale ha chiarito la distinzione fra la funzione degli amministratori di enti locali, la cui attività produce effetti diretti sulle realtà locali ed economiche, e quella del parlamentare che ha come risultato la produzione di norme o comunque di decisioni a carattere generale. È per tale circostanza che, mentre si è affermato il con-

retto di incandidabilità per quanto riguarda le elezioni amministrative, non si è potuto estendere tale categoria anche alle elezioni politiche, che sarebbe possibile solo in forza di una specifica prescrizione costituzionale.

Conclude, auspicando una convergenza dei Gruppi di maggioranza e di opposizione sulla formula adottata per la composizione della Commissione antimafia nella scorsa legislatura.

Il senatore PASTORE (*PdL*) rileva che un eventuale ampliamento delle prerogative della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia, per quanto riguarda l'opponibilità del segreto di Stato, rispetto a quelle previste per la magistratura, contrasterebbe con l'articolo 82, secondo comma, della Costituzione, a norma del quale le Commissioni di inchiesta procedono con gli stessi poteri ma anche con le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

Per quanto riguarda la composizione della Commissione parlamentare, condivide le osservazioni critiche del senatore Boschetto e osserva che l'eventuale incompatibilità potrebbe essere denunciata in sede politica, con effetti, a suo avviso, ben più incisivi rispetto alla limitazione che si intende introdurre in via normativa; in proposito, ritiene che il cosiddetto «codice etico» potrebbe essere posto a base di una convenzione istituzionale, piuttosto che recepito in una disposizione della legge istitutiva della Commissione antimafia.

Manifesta delusione per la proposta contenuta nel testo unificato del relatore, che desta preoccupazione sotto il profilo costituzionale e istituzionale e provoca imbarazzo in chi, pur condividendo le finalità di quella proposta, non potrebbe accettare la violazione del dettato costituzionale.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) condivide l'opinione espressa dal senatore Pastore a proposito dell'impatto che potrebbe avere sull'opinione pubblica la nomina di un componente condannato o imputato per reati oggetto dell'inchiesta. Osserva che la limitazione proposta dal relatore consentirebbe di sottrarre il parlamentare a eventuali pressioni criminose che potrebbe subire in conseguenza del suo presunto coinvolgimento.

In proposito, nota che l'articolo 1, lettera *m*) del testo unificato comprende fra i compiti della Commissione di inchiesta anche il monitoraggio sui tentativi di condizionamento e infiltrazione mafiosa negli enti locali.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione sugli emendamenti.

Il relatore BIANCO (*PD*), intervenendo sull'ordine dei lavori, ricorda di aver elaborato il testo unificato ispirandosi ai principi delle iniziative legislative di tutte le forze politiche: ne sono testimonianza il riferimento alle associazioni criminali anche straniere e alle tematiche finanziarie, ma anche l'esigenza di precludere la partecipazione alla Commissione a chi sia stato condannato per reati di mafia.

In considerazione della critica esplicita formulata dal senatore Pastore, non per una diversa opinione su singole disposizioni del testo, bensì

in ragione del mancato equilibrio istituzionale che avrebbe caratterizzato l'operato del relatore, dichiara il proposito di rimettere l'incarico al Presidente.

Il PRESIDENTE ritiene che le considerazioni svolte dal senatore Pastore non abbiano revocato in dubbio la correttezza istituzionale del relatore.

Il senatore PASTORE (*PdL*) precisa di non dubitare della correttezza del relatore. Egli ha espresso imbarazzo e disagio, dovuti al fatto che la proposta è condivisibile sul piano sostanziale, ma non lo è sotto il profilo costituzionale. Per tale ragione sostiene l'emendamento 2.1 proposto dal senatore Boschetto.

Il relatore BIANCO (*PD*) prende atto che non è stata messa in discussione la correttezza istituzionale del relatore e si pronuncia sugli emendamenti riferiti all'articolo 1 del testo unificato.

Egli invita a ritirare l'emendamento 1.5, che riguarda l'oggetto di una diversa inchiesta parlamentare.

Inoltre, accogliendo il suggerimento del senatore Lauro, presenta l'emendamento 1.100, pubblicato in allegato al resoconto.

Il presidente VIZZINI (*PdL*) invita i proponenti a riformulare l'emendamento 1.3, introducendo il riferimento a proposte di carattere normativo, anziché regolamentare. Quanto all'emendamento 1.8, invita il proponente a riformularlo aggiungendo le parole «e promuovere accordi in sede internazionale». Infine, propone una riformulazione redazionale degli emendamenti 1.9 e 1.6.

Il senatore BOSCETTO (*PdL*) invita il proponente a correggere l'emendamento 1.9, utilizzando la formula tradizionale di «indagare» invece di «aprire un'inchiesta».

Inoltre, invita i proponenti a riformulare l'emendamento 1.7, escludendo l'inciso «che siano di estremo pericolo».

Il senatore LUMIA (*PD*) riformula gli emendamenti 1.8 e 1.9 (1.8 testo 2 e 1.9 testo 2, pubblicati in allegato al resoconto).

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) ritira l'emendamento 1.5 e riformula l'emendamento 1.3 in un nuovo testo (1.3 testo 2), accogliendo l'invito del Presidente. Inoltre riformula l'emendamento 1.7 (1.7 testo 2), nel senso proposto dal senatore Boschetto.

Il senatore PARDI (*IdV*) accoglie l'invito del Presidente e riformula l'emendamento 1.6 (1.6 testo 2).

Il relatore BIANCO (*PD*) esprime parere favorevole sugli emendamenti appena riformulati e sugli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.4.

Il sottosegretario MANTOVANO, a nome del Governo, si rimette alla Commissione su tutti gli emendamenti all'articolo 1.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, con distinte votazioni sono approvati gli emendamenti 1.3 (testo 2), 1.8 (testo 2), 1.1, 1.9 (testo 2), 1.2, 1.4, 1.100, 1.6 (testo 2) e 1.7 (testo 2). È poi approvato l'articolo 1 del testo unificato proposto dal relatore, come emendato.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUGLI
EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 735**

La Commissione, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

– sull'emendamento x1.1 parere non ostativo, invitando la Commissione di merito a considerare l'effettiva necessità, rispetto alle regole che governano la successione delle leggi nel tempo, dell'inserimento di una previsione volta a salvare gli effetti di una norma del decreto-legge che potrebbe essere soppressa in sede di conversione;

– sull'emendamento x1.2 parere non ostativo, invitando la Commissione di merito a valutare l'opportunità dell'inserimento di un nuovo dispositivo di delega che riprenda i contenuti di una delega i cui termini sono ormai scaduti e richiamando anche l'esigenza di attenersi ad un criterio rigoroso di salvaguardia del contenuto originario dei decreti-legge, anche in ragione della più recente giurisprudenza della Corte costituzionale;

– non ostativo sui restanti emendamenti.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUGLI
EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4-B**

La Commissione, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, rilevando, quanto agli emendamenti 1-*bis*.7 e 1-*bis*.20, il carattere inconsueto di un parere delle Commissioni parlamentari su un atto del Governo di tale natura, la cui previsione dovrebbe comunque essere integrata dall'indicazione di un termine utile entro cui esprimere il parere.

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO PROPOSTO
DAL RELATORE PER I DISEGNI DI LEGGE
NN. 265, 693, 730 E 734**

Art. 1.

1.3

BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, alla lettera d), dopo la parola: «legislativo», inserire la seguente: «, regolamentare».

1.3 (testo 2)

PARDI, LI GOTTI

Al comma 1, lettera d), sostituire la parola: «legislativo» con la parola: «normativo».

1.8

LUMIA

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «e accordi in sede ONU;».

1.8 (testo 2)

LUMIA

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e promuovere accordi in sede internazionale;».

1.1

BOSchetto

Al comma 1, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché approfondire, a questo fine, la conoscenza delle caratteristiche economiche, sociali e culturali delle aree di origine e di espansione delle organizzazioni criminali».

1.9

LUMIA

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) aprire un'inchiesta sul rapporto mafia e politica, sia su come si articola nel territorio, negli organi amministrativi, nella selezione dei gruppi dirigenti o delle candidature, sia come si è manifestato nei vari momenti che nel nostro Paese hanno causato delitti e stragi politico-mafiosi;».

1.9 (testo 2)

LUMIA

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) indagare sul rapporto tra mafia e politica, sia riguardo alla sua articolazione nel territorio, negli organi amministrativi, con particolare riferimento alla selezione dei gruppi dirigenti e delle candidature per le assemblee elettive, sia riguardo a quelle sue manifestazioni che, nei successivi momenti storici, hanno determinato delitti e stragi di carattere politico-mafioso;».

1.2

BOSchetto

Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:

«f-bis) verificare la congruità della normativa vigente per la prevenzione e il contrasto delle varie forme di accumulazione dei patrimoni illeciti, del riciclaggio e dell'impiego di beni, denaro o altre utilità che rappresentino il provento della criminalità organizzata mafiosa o similare, nonché l'adeguatezza delle strutture e l'efficacia delle prassi amministrative, formulando le proposte di carattere legislativo e amministrativo rite-

nute necessarie, anche in riferimento alle intese internazionali, all'assistenza e alla cooperazione giudiziaria;».

1.4

BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, lettera g), dopo la parola: «mafiose», inserire le seguenti: «o similari».

1.100

BIANCO, *relatore*

Al comma 1, lettera h), dopo le parole «o simile», inserire le seguenti: »con particolare attenzione alle intermediazioni finanziarie e alle reti d'impresa».

1.5

BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, dopo la lettera h), inserire la seguente:

«h-bis) verificare ed accertare l'adeguatezza della normativa vigente per la prevenzione ed il contrasto dell'attività delle associazioni mafiose in riferimento al traffico dei rifiuti, nonché dei legami tra esse ed il sistema sanitario nazionale sia nell'ambito pubblico che in quello privato;».

1.6

BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, alla lettera l), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «anche consultando le realtà associative, a carattere nazionale o locale, che più significativamente operano nel settore del contrasto alle attività delle organizzazioni criminali di tipo mafioso;».

1.6 (testo 2)

PARDI, LI GOTTI

Al comma 1, alla lettera l), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «anche consultando le associazioni, a carattere nazionale o locale, che più significativamente operano nel settore del contrasto alle attività delle organizzazioni criminali di tipo mafioso;».

1.7

BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO

Al comma 3, sostituire le parole da: «, alle mafie straniere», sino a: «pericolo», con le seguenti: «, anche di matrice straniera o di natura transnazionale ai sensi dell'articolo 3 della legge 16 marzo 2006, n. 146, che siano di estremo pericolo».

1.7 (testo 2)

PARDI, LI GOTTI

Al comma 3, dopo le parole: «alle mafie straniere», inserire le seguenti: «, o di natura transnazionale ai sensi dell'articolo 3 della legge 16 marzo 2006, n. 146,».

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 18 giugno 2008

4^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

DIVINA

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Mantica.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(265) LUMIA ed altri. - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali*

(693) GASPARRI ed altri. - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare*

(730) D'ALIA. - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle problematiche relative al fenomeno della mafia e alle altre associazioni criminali similari*

(734) BRICOLO ed altri. - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle associazioni criminali similari anche di matrice straniera*
(Parere alla 1^a Commissione. Esame congiunto. Parere di nulla osta)

Il presidente DIVINA (*LNP*), relatore, illustra i disegni di legge in titolo tutti volti a istituire una Commissione parlamentare, cui affidare compiti d'inchiesta in relazione ai fenomeni di criminalità organizzata che, negli ultimi anni, si sono sempre più evoluti con l'insorgenza di nuove organizzazioni, alcune delle quali provenienti da Paesi stranieri. Si sofferma quindi su alcune disposizioni, segnatamente del disegno di legge n. 734 che ha previsto come la Commissione d'inchiesta possa occuparsi sia del fenomeno mafioso, strettamente inteso, sia delle associazioni criminali similari anche di matrice straniera. Il disegno di legge parte dal presupposto che, negli ultimi anni si è registrata l'emersione di un nuovo fenomeno di criminalità organizzata che affonda le proprie radici nei più recenti fenomeni di immigrazione di massa, che hanno favorito l'ingresso nel territorio nazionale di associazioni criminali originarie di altri Paesi europei ed extra-europei. Proprio per questa ragione il disegno di

legge richiamato prevede, all'articolo 1, tra i compiti della Commissione parlamentare, quello di accertare e valutare la natura e le caratteristiche del fenomeno mafioso e di tutte le sue connessioni con particolare riguardo anche ai processi di internazionalizzazione e cooperazione con altre organizzazioni criminali finalizzati alla gestione di nuove forme di attività illecite. A tale proposito segnala, in conclusione, che i profili dell'internazionalizzazione dei fenomeni criminosi, appena richiamati, risultano contenuti anche nel testo unificato presentato dal relatore nella Commissione di merito.

Propone pertanto, per quanto di competenza, un parere di nulla osta sui disegni di legge in titolo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta è approvata dalla Commissione.

Schema di decreto legislativo concernente: «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, recante attuazione della direttiva 2005/85/CE relativa alle norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di rifugiato» (n. 4)

(Osservazioni alla 1^a Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli)

Il relatore AMORUSO (*PdL*) illustra lo schema di decreto in titolo, adottato sulla base di una delega contenuta nella legge comunitaria 2006, che si compone di un unico articolo ed è volto ad evitare che la facoltà concessa di presentare un'istanza di riconoscimento dello *status* di rifugiato, venga utilizzata in maniera strumentale da parte di cittadini dell'area extra-UE per proseguire la loro presenza in Italia, pur in assenza dei requisiti necessari. Ricorda che il decreto legislativo n. 25 del 2008, sul quale lo schema di decreto interviene, era stato adottato per recepire la direttiva comunitaria n. 83 del 2004 sull'attribuzione a cittadini di paesi terzi o apolidi della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale.

Passando, quindi, all'esame del provvedimento, segnala che lo schema di decreto, all'articolo 1, lettera *a*), modifica la disciplina relativa alle Commissioni territoriali, a cui compete la verifica del riconoscimento dello *status* di rifugiato, prevedendo che la nomina dei componenti avvenga da parte del Ministro dell'interno anziché da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri. La lettera *b*) stabilisce che il Prefetto debba individuare la residenza e l'ambito geografico in cui il soggetto richiedente la protezione possa circolare. La lettera *c*), invece, prevede che il richiedente l'asilo debba comparire davanti alla Commissione territoriale competente a decidere sul conferimento dello *status* di rifugiato. Le lettere *d*) ed *e*) stabiliscono che, nel caso in cui lo straniero presenti domanda di protezione internazionale, a seguito dell'adozione di un decreto di espulsione nei suoi confronti, lo stesso sia trattenuto nei centri di permanenza temporanea (CPT).

Le norme previste dalle lettere *f), g), h), i) e l)* dell'articolo 1 introducono delle modifiche alla disciplina relativa al rigetto dell'istanza di riconoscimento della protezione internazionale. In tale caso, infatti, lo schema di decreto prevede l'obbligo per il richiedente di abbandonare il territorio nazionale. L'atto in esame, inoltre, elimina l'effetto sospensivo dell'obbligo di abbandonare il territorio nazionale, del ricorso giurisdizionale eventualmente presentato in caso di rigetto dell'istanza da parte della Commissione territoriale.

A tale riguardo, infatti, lo schema di decreto prevede che, nel caso in cui il richiedente presenti un ricorso all'autorità giurisdizionale, la permanenza sul territorio nazionale, nelle more della decisione del ricorso, potrà essere autorizzata solo per gravi motivi personali o di salute dal Prefetto e sempre nel caso in cui non venga rilevato un concreto pericolo che il ricorrente possa eludere il relativo decreto di espulsione. Nell'ipotesi in cui il Prefetto ravvisi la presenza delle condizioni previste per la permanenza sul territorio nazionale, in attesa della decisione sul ricorso giurisdizionale presentato, verrà rilasciato a favore del richiedente un permesso di soggiorno della durata di 60 giorni, eventualmente rinnovabile.

Propone quindi alla Commissione di formulare per quanto di competenza delle osservazioni favorevoli.

Il senatore LIVI BACCI (*PD*) chiede per quale motivo il richiedente protezione, oggetto di un decreto di espulsione debba rimanere nei centri di permanenza temporanei.

Anche il senatore PERDUCA (*PD*) avanza perplessità sulla formulazione di alcune disposizioni contenute nel testo in esame e in particolare chiede cosa avvenga al richiedente asilo che non si trovi in un centro di permanenza temporanea. Più in generale contesta l'intento restrittivo verso l'esercizio del diritto di asilo che sottende la normativa in esame.

Dopo un intervento del senatore NESSA (*PdL*), prende la parola il relatore AMORUSO (*PdL*) il quale ricorda che è prevista la permanenza nei centri di permanenza temporanea solo di chi sia destinatario di un decreto di espulsione.

Il sottosegretario MANTICA, nel condividere questa precisazione, osserva che è il Prefetto a stabilire ove il richiedente asilo debba risiedere. Questa previsione è stata introdotta per superare un elemento di oggettiva debolezza della normativa vigente, non già per ostacolare l'esercizio del diritto di asilo. Al riguardo ritiene invece che maggiore attenzione dovrebbe essere rivolta a un aspetto della normativa vigente che finisce per incidere ingiustamente sull'esercizio di questo diritto. Si tratta in particolare di quella previsione che impone ai richiedenti di consegnare documenti di identificazione validi.

Chi chiede asilo di solito è sprovvisto di questi documenti, tanto più se proviene da entità statali – è il caso della Somalia – che da anni non rilasciano documenti.

Il senatore BETTAMIO (*PdL*), nel ricordare i più recenti sviluppi della normativa europea in materia, osserva che la richiesta di adottare una più stringente disciplina relativa ai richiedenti asilo proviene da altri paesi appartenenti all'area Schengen.

La senatrice MARINARO (*PD*) rileva preliminarmente che la discussione sul testo in esame sia falsata da una mancata distinzione tra chi richiede asilo e gli immigrati. Si tratta di fattispecie radicalmente diverse oggetto di una distinta disciplina. Condivide il rilievo avanzato dal sottosegretario Mantica. Richiedere l'identificazione preventiva di chi chiede asilo vuol dire, spesso, nei fatti, negare l'esercizio di tale diritto riconosciuto a livello internazionale.

Manifesta quindi la sua contrarietà all'eliminazione dell'effetto sospensivo del ricorso giurisdizionale previsto dall'articolo 1, lettera *f*), dello schema in titolo.

Dopo un intervento del presidente DIVINA, il quale osserva che l'intento della normativa proposta è quello di rendere omogenea la disciplina dei richiedenti asilo a livello europeo, prende la parola il senatore PERDUCA (*PD*) che condivide i rilievi avanzati dal sottosegretario Mantica circa il funzionamento della normativa vigente per quanto riguarda la preventiva identificazione dei richiedenti asilo, ma al contempo si mostra preoccupato per il segnale complessivamente restrittivo che sottende la presentazione di questo provvedimento e delle altre misure relative alla disciplina dell'immigrazione, le quali si rifletteranno, se approvate, in ulteriori limitazioni dell'esercizio del diritto di asilo.

Agli intervenuti replica il relatore AMORUSO (*PdL*) il quale non rileva limitazioni alla possibilità di ricorrere avverso i decreti di espulsione. Il complesso delle misure previste nello schema in esame sono solo volte a evitare un uso strumentale della richiesta di asilo.

Accertata la presenza del prescritto numero dei senatori, la Commissione approva la proposta di osservazioni favorevoli illustrata dal relatore.

(733) Disposizioni in materia di sicurezza pubblica

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite. Esame e rinvio)

Il relatore AMORUSO (*PdL*) rileva che il disegno di legge in esame costituisce, insieme al decreto-legge n. 92 del 2008, parte del pacchetto sicurezza approvato recentemente dal Governo. Il disegno di legge è volto a soddisfare la sempre maggiore richiesta di sicurezza proveniente dai citta-

dini e prevede una serie di misure volte ad affrontare il tema dell'illegalità diffusa, della sicurezza urbana e del contrasto alla criminalità organizzata.

Passando all'esame delle principali disposizioni del provvedimento, con riguardo ai profili di competenza della Commissione, segnala l'articolo 3 che modifica la legge n. 91 del 1992, in materia di cittadinanza, prevedendo un innalzamento del periodo di tempo necessario per l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte del coniuge straniero o apolide che abbia contratto matrimonio con un cittadino italiano. Tale previsione è volta a limitare il fenomeno dei cosiddetti matrimoni «di comodo» sempre più utilizzati da cittadini stranieri per acquisire più rapidamente la cittadinanza italiana. Particolarmente significative, inoltre, sono le disposizioni previste dall'art. 8, tese al contrasto dell'impiego di minori nell'accattonaggio. Il disegno di legge introduce nel codice penale un'apposita ipotesi di reato prevedendo la reclusione fino a tre anni per coloro che impiegano per mendicare persone minori di anni quattordici o comunque persone non imputabili.

L'articolo 9 del provvedimento invece, stabilisce anch'esso una nuova ipotesi di reato nel caso di ingresso illegale da parte di cittadini stranieri nel territorio dello Stato. Tale ipotesi di reato, già presente in altri ordinamenti di paesi membri dell'Unione europea (tra i quali la Germania e la Francia) prevede la reclusione da sei mesi a quattro anni per lo straniero che faccia il suo ingresso nel territorio dello Stato in violazione delle norme del testo unico sull'immigrazione, prevedendo, in questi casi, l'obbligo dell'arresto e il processo con il rito direttissima a cui seguirà l'ordinanza di espulsione emessa dal giudice nella sentenza di condanna.

Segnala, quindi, le misure previste dall'art. 17 del provvedimento che mirano a contrastare il fenomeno del riciclaggio attraverso l'utilizzo del sistema di *money transfer*. Come è noto, infatti, questi trasferimenti di denaro all'estero, operati da cittadini stranieri, sfuggono ai controlli previsti dalla normativa antiriciclaggio e rischiano di confluire nel circuito dei finanziamenti del terrorismo e della criminalità organizzata. Venendo a considerare l'articolo 18, osserva che esso prolunga il periodo massimo di permanenza degli stranieri nei CPT, qualora sia difficile l'identificazione degli stessi. Una misura questa che si pone in perfetta coerenza con la proposta di direttiva europea che è stata approvata oggi dal Parlamento europeo.

Il provvedimento da ultimo contiene una serie di ulteriori disposizioni volte ad ampliare gli strumenti di tutela per le persone anziane spesso facile bersaglio per i criminali, di disposizioni contro il danneggiamento e il deturpamento degli arredi urbani e di ulteriori disposizioni per rafforzare la lotta di contrasto alla mafia e alle organizzazioni criminali.

In conclusione, propone che la Commissione esprima, per quanto di competenza, un parere di nulla osta. In particolare rileva che la stessa Commissione europea ha riconosciuto la piena competenza di ciascuno Stato nell'introdurre e regolare il reato di immigrazione clandestina, un reato da tempo presente nella normativa di molti Stati europei. Il disegno di legge, inoltre, come si è avuto modo di argomentare, è perfettamente coerente con il progetto di direttiva che stabilisce norme comuni sulla detenzione e il rimpatrio degli immigrati clandestini.

Il senatore LIVI BACCI (PD) lamenta l'intento repressivo che ispira la normativa in esame. Se vi è una ampia condivisione sulla necessità di adottare politiche che incidano sul fenomeno dell'irregolarità, ritiene tuttavia che tale intento debba essere perseguito attraverso una profonda revisione della normativa vigente (la cosiddetta legge Bossi-Fini) che ha generato un aumento del numero degli immigrati che si trovano in una posizione irregolare a causa delle difficoltà poste all'ingresso regolare nel Paese.

La normativa vigente, infatti, impedisce un accordo diretto tra domanda e offerta di lavoro e induce, anche chi è entrato regolarmente a trovarsi presto in una condizione di irregolarità.

In assenza di una complessiva riforma della normativa sull'accesso degli immigrati ogni inasprimento degli strumenti repressivi diviene inefficace. Si sofferma pertanto criticamente su quanto previsto dall'articolo 9, che disegna una fattispecie criminosa difficilmente applicabile. Un simile reato è previsto nella normativa di altri paesi, ma la prassi dimostra che esso è applicato in pochi casi, anche a causa di differenze strutturali dei sistemi giudiziari di quei paesi.

Contesta quindi quanto previsto dall'articolo 16 circa l'iscrizione anagrafica. E' anche questa una norma oggettivamente inapplicabile, mentre la previsione contenuta nell'articolo 17, asseritamente volta a contrastare il riciclaggio si potrebbe tradurre, nella sua applicazione, in un semplice aumento dei costi dei trasferimenti monetari tra paesi, incidendo negativamente sulla condizione degli immigrati. Quanto all'innalzamento a 18 mesi del limite massimo di permanenza nei CPT osserva che questa è la soglia massima prevista dalla normativa europea in corso di approvazione, la cui opportunità va valutata anche sotto il profilo dell'aumento dei costi di gestione dei centri.

Alla luce di questi argomenti e con riferimento alle competenze della Commissione, manifesta una valutazione complessivamente sfavorevole sul provvedimento in esame, che reca norme inefficaci, produttive di situazioni di maggiore irregolarità e che incidono negativamente sulla condizione di vita degli immigrati e delle famiglie italiane che li ospitano.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA CONGIUNTA DI DOMANI DELLE COMMISSIONI ESTERI E POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA DI CAMERA E SENATO

Il presidente DIVINA avverte che alla luce del nuovo calendario dei lavori dell'Assemblea e acquisita la disponibilità del ministro Frattini la seduta congiunta delle Commissioni riunite Esteri e Politiche dell'Unione europea di Camera e Senato di domani si svolgerà alle ore 8 anziché alle ore 8,30.

La seduta termina alle ore 16,25.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 18 giugno 2008

4^a Seduta*Presidenza del Presidente***CANTONI**

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(759) *Ratifica ed esecuzione del Trattato di Lisbona che modifica il Trattato sull'Unione europea e il Trattato che istituisce la Comunità europea e alcuni atti connessi, con atto finale, protocolli e dichiarazioni, fatto a Lisbona il 13 dicembre 2007*

(Parere alla 3^a Commissione. Rinvio dell'esame)

Il presidente CANTONI manifesta l'opportunità, anche alla luce della recente bocciatura del Trattato di Lisbona da parte degli elettori irlandesi, di cui sottolinea la gravità, di rinviare l'esame del disegno di legge per l'espressione del prescritto parere, in attesa di acquisire ulteriori elementi che potranno giungere a conclusione del Consiglio europeo, previsto il 19 e 20 giugno prossimi.

Intervengono brevemente sulla decisione di rinvio il senatore RAM-PONI (*PdL*), nonché successivamente la senatrice NEGRI (*PD*) e i senatori SCANU (*PD*) e PEGORER (*PD*), i quali ultimi riterrebbero comunque utile incardinare l'esame del provvedimento; a tutti risponde il presidente CANTONI, che ribadisce la propria decisione di rinviare l'esame del disegno di legge di ratifica ad una seduta successiva alla prossima riunione del Consiglio europeo, sottolineandone ancora una volta le ragioni di opportunità.

IN SEDE REFERENTE

(152) RAMPONI. – *Nuove norme in materia di personale in servizio permanente delle Forze armate e di tutela del personale femminile delle Forze armate*

(Esame e rinvio)

Il senatore RAMPONI (*PdL*) interviene brevemente in via preliminare per preannunciare la presentazione di una proposta emendativa, volta ad eliminare un errore materiale presente nello stampato del disegno di legge da lui presentato e che determina una distonia tra la relazione e l'articolato.

Il senatore AMATO (*PdL*), relatore, illustra il disegno di legge in titolo, che elimina alcune sperequazioni ancora presenti tra il personale in servizio permanente delle Forze armate che partecipa ai concorsi interni e tutela maggiormente il personale femminile entrato di recente a far parte delle Forze stesse. Il disegno di legge, composto di un solo articolo, modifica il decreto legislativo n. 196 del 2005 e prevede l'estensione dei principi previsti dalla normativa sulla tutela della maternità (legge n. 1204 del 1971) al personale femminile delle Forze armate. Si sofferma inoltre sulle previsioni che consentono di valorizzare maggiormente nelle procedure concorsuali, l'esperienza maturata nel corso degli anni da coloro che hanno prestato servizio nelle Forze armate e giudica di particolare interesse la proposta di prevedere il possesso del diploma di scuola media superiore per l'immissione nel ruolo di maresciallo.

Si apre il dibattito.

La senatrice NEGRI (*PD*) manifesta l'opportunità che la Commissione svolga un breve ciclo di audizioni dei rappresentanti dei CO.CE.R e del responsabile delle politiche del personale del Ministero della difesa, per acquisire ulteriori elementi informativi sul disegno di legge alla luce delle modifiche che esso apporta al citato decreto legislativo n. 196. Si sofferma poi sul rischio che le misure previste per valorizzare nelle procedure concorsuali l'esperienza maturata dal personale delle Forze armate possano penalizzare eccessivamente i candidati esterni.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) concorda sull'opportunità di procedere ad un breve ciclo di audizioni e ritiene che le misure contenute nel disegno di legge a sua firma possano maggiormente motivare i giovani in servizio nelle Forze armate, ai quali verrebbe offerta un'interessante prospettiva di carriera. In merito alle riserve di posti previste nelle procedure concorsuali, rileva che viene comunque garantita una quota del 50 per cento dei posti a favore dei concorrenti esterni. Si sofferma, infine, sull'utilità della regola del trasferimento periodico del personale, che da sempre ha caratterizzato l'ambiente militare.

Il senatore GALIOTO (*PdL*) giudica di estremo interesse le problematiche affrontate dal disegno di legge in esame e si sofferma sull'importanza di prevedere, ai fini dell'accesso alle procedure concorsuali, requisiti di esperienza e competenza che, generalmente, sono già stati acquisiti da chi ha maturato un periodo di servizio nelle Forze armate.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) condivide l'obiettivo di garantire prospettive di carriera ai giovani che decidono di impiegarsi nelle Forze armate e concorda sulla possibilità di acquisire ulteriori elementi informativi, anche in relazione agli aspetti tecnici del provvedimento, attraverso un apposito ciclo di audizioni.

Anche il sottosegretario COSSIGA si dice convinto della utilità degli elementi che la Commissione potrà acquisire attraverso lo svolgimento di audizioni che consentano di approfondire i temi affrontati dal disegno di legge, segnalando la delicatezza ed il rilievo dell'iniziativa legislativa.

Il presidente CANTONI si riserva di valutare l'elenco dei soggetti che potranno essere auditi dalla Commissione sul provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CANTONI manifesta l'opportunità di intraprendere quanto prima l'esame della problematica della riforma dell'ordinamento della rappresentanza militare, che giudica di particolare importanza per il comparto e sulla quale verte il disegno di legge n. 161, assegnato alla Commissione.

Il senatore SCANU (*PD*) preannuncia di aver presentato un disegno di legge in materia e domanda pertanto di attenderne l'assegnazione alla Commissione prima di procedere all'avvio dell'esame del disegno di legge n. 161.

Concorda il PRESIDENTE.

Il presidente CANTONI informa altresì che, allo scopo di rendere proficuo per tutti lo svolgimento di missioni da parte dei senatori, il capo della delegazione predisporrà una breve relazione sui temi oggetto di esse. Preannuncia pertanto che il senatore Carrara presenterà alla Commissione una relazione su una visita da lui recentemente svolta a Parigi.

La Commissione prende atto.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente CANTONI avverte che, in considerazione del nuovo calendario dei lavori dell'Assemblea approvato dalla Conferenza dei Gruppi parlamentari, la seduta della Commissione di domani, giovedì 19 giugno, già prevista per le ore 8,45, è anticipata alle ore 8,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,35.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 18 giugno 2008

8^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

Massimo GARAVAGLIA

indi del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Cosentino.

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(4-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 aprile 2008, n. 80, recante misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 5^a e 8^a riunite su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento prevede, al comma 2-*ter* dell'articolo 1, che le somme oggetto del prestito e gli interessi sono utilizzati per far fronte alle perdite che comportino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo legale. Il comma 2-*septies* dispone la copertura del provvedimento a valere su autorizzazioni di spesa di cui alla legge finanziaria per il 2007 (lettere *a*) e *b*) nonché del Fondo speciale di cui alla lettera *c*). Al riguardo, ritiene opportuno acquisire chiarimenti in ordine all'assenza di effetti in termini di fabbisogno e indebitamento in relazione alla copertura indicata, atteso che nella legge finanziaria per il 2007 alle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 1 commi 841 e 847 erano attribuiti effetti inferiori a quelli indicati nell'emendamento presentato nel corso dell'*iter* presso la Camera, da cui scaturisce la disposizione in parola, con riferimento ai suddetti saldi. Riscontra inoltre la necessità di ac-

quisire elementi di chiarimento in ordine alle eventuali indennità e manleve di cui al comma 4 dell'articolo 1-*bis*, sebbene la disposizione preveda una clausola di invarianza finanziaria. In relazione al comma 5 dell'articolo 1-*bis*, ritiene necessario acquisire conferma circa la prevista invarianza degli oneri, a fronte della possibile proroga degli incarichi di consulenza già conferiti dal Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito della procedura di privatizzazione di Alitalia.

In relazione poi agli emendamenti presentati al testo del decreto-legge sono da valutare gli effetti derivanti dall'emendamento 1.8 volto alla soppressione della norma che disciplina il rimborso del prestito in caso di cessione dell'azienda, mentre relativamente all'emendamento 1.11 occorre avere conferma da parte del Governo che la somma posta a carico del fondo speciale, accantonamento del Ministero degli esteri, non comprometta le risorse destinate al recepimento da parte dell'Italia di obblighi internazionali. Fa presente, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario COSENTINO precisa che, in relazioni alle autorizzazioni utilizzate per la copertura, gli originari effetti sui saldi, valutati durante l'esame della legge finanziaria per l'anno 2007, sono stati oggetto di aggiornamento nei tendenziali di spesa tenuto conto del monitoraggio sui capitoli di bilancio. Essi non possono essere considerati stabili nel tempo e l'aggiornamento nei tendenziali è stato effettuato in occasione della predisposizione della relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica. Le autorizzazioni di spesa definanziate risultano comunque idonee a compensare gli eventuali oneri connessi al provvedimento. Fa presente inoltre, in relazione all'articolo 1-*bis*, comma 4, la clausola di invarianza finanziaria assicura che le determinazioni relative alle eventuali indennità e manleve assunte con delibera del Consiglio dei ministri non potranno comportare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Infine, poi, all'eventuale proroga di incarichi di consulenza, già conferiti dal Ministero dell'economia e delle finanze, dichiara che non si produrranno effetti finanziari negati a carico della finanza pubblica posto che la proroga avverrà a parità di spesa.

Per quanto concerne poi gli emendamenti esprime avviso contrario sulle proposte 1.8 e 1.11. In particolare, conferma che l'emendamento 1.11 determina una carenza di copertura per provvedimento volti a recepire obblighi internazionali.

Il senatore MORANDO (*PD*) fa presente che le argomentazioni addotte dal Governo in merito all'effetto sui diversi saldi della riduzione per le autorizzazioni di spesa impiegate a copertura del provvedimento sono insoddisfacenti. Chiede che il Governo fornisca ulteriori chiarimenti al fine di verificare la neutralità finanziaria del provvedimento sui diversi saldi di finanza pubblica.

Il presidente GARAVAGLIA fa presente che la conferma della neutralità del provvedimento su tutti i saldi di finanza pubblica è stata asseverata dal Governo in base al monitoraggio dei capitoli di bilancio. Suggestisce, quindi, di indicare questi profili nel parere. Ritiene, comunque, non problematico il provvedimento.

Il relatore FLERES (*PdL*), tenuto conto del dibattito emerso, illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta nel presupposto che le autorizzazioni di spesa utilizzate a copertura del provvedimento sono state oggetto di aggiornamento nei tendenziali di spesa e risultano pertanto idonee a garantire la neutralità finanziaria del provvedimento con riferimento a tutti i saldi di finanza pubblica. In relazione agli emendamenti, esprime altresì parere di nulla osta ad eccezione della proposta 1.8, sulla quale il parere è di semplice contrarietà, nonché dell'emendamento 1.11, sul quale il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.».

Il senatore MORANDO (*PD*), intervenendo in dichiarazione di voto sulla proposta testé illustrata, ribadisce le proprie perplessità in quanto il Governo non ha fornito sufficienti chiarimenti per assicurare la neutralità finanziaria del provvedimento. Preannuncia pertanto il proprio voto contrario.

Esperita la verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere del relatore.

(692) Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica

(Parere all'Assemblea sugli ulteriori emendamenti. Seguito dell'esame e conclusione. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), in sostituzione del relatore Esposito, illustra gli ulteriori emendamenti 2.5/1, 4.1000, 4.500/1, 4.0.2000 (già 12.0.701), 4.0.2001 (già 12.0.702), 4.0.2002 (già 12.0.703), 5.1000/1, 5.1000, 5.0.2000 (già 12.0.706), 6.1000/1, 6.1000/2, 6.1000/3, 6.1000, 6.1001/1, 6.1001, 6.0.1000, 6.0.736 (già 6.736), 7.0.1000 (testo 2)/1, 7.0.1000 (testo 2)/2, 7.0.1000 (testo 2)/3, 7.0.1000 (testo 2)/4, 7.0.1000 (testo 2)/5, 7.0.1000 (testo 2)/6, 7.0.1000 (testo 2)/7, 7.0.1000 (testo 2)/8, 7.0.1000 (testo 2)/9, 7.0.1000 (testo 2)/10, 7.0.1000 (testo 2)/11, 7.0.1000 (testo 2)/12, 7.0.1000 (testo 2)/13, 7.0.1000 (testo 2)/14, 7.0.1000 (testo 2)/15, 7.0.1000 (testo 2)/16, 7.0.1000 (testo 2)/17, 7.0.1000 (testo 2)/18, 7.0.1000 (testo 2)/19,

7.0.1000 (testo 2)/20, 7.0.1000 (testo 2)/21, 7.0.1000 (testo 2)/22, 7.0.1000 (testo 2)/23, 7.0.1000 (testo 2)/24, 7.0.1000 (testo 2)/25, 7.0.1000 (testo 2)/26, 7.0.1000 (testo 2)/27, 7.0.1000 (testo 2)/28, 7.0.1000 (testo 2)/29, 7.0.1000 (testo 2)/30, 7.0.1000 (testo 2)/31, 7.0.1000 (testo 2)/32, 7.0.1000 (testo 2)/33, 7.0.1000 (testo 2)/34, 7.0.1000 (testo 2), 10.400/101, 10.400/100, 10.400/102, 5.0.900, 12.0.300 e 12.0.400 al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che le proposte 12.0.300 e 12.0.400 sono analoghe a proposte sulle quali la Commissione bilancio ha reso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, così come sull'emendamento 4.0.2001, sul quale la Commissione ha reso parere di semplice contrarietà.

In merito alla proposta 7.0.1000 (testo 2) fa presente che sarebbe opportuno chiarire se vi sono maggiori costi di pernottamento non considerati dalla relazione tecnica. Inoltre, ritiene che occorre chiarire se la proroga almeno una volta della missione abbia portata programmatica. In caso contrario si fa presente che la missione è coperta solo per 6 mesi. Per quanto concerne poi la copertura, rileva che occorre acquisire conferma che la riduzione del Fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero degli esteri non sia a valere su risorse per provvedimenti in adempimento di obblighi internazionali, come stabilito dall'articolo 11-ter, comma 1, lettera a) della legge n. 468 del 1978. Segnala, inoltre, che le proposte 7.0.1000 (testo 2)/17 e 7.0.1000 (testo 2)/21 determinano maggiori oneri privi di adeguata copertura. In relazione alle proposte 5.0.900 e 5.0.2000, fa presente che occorre ancora acquisire le quantificazioni debitamente verificate degli oneri ad esse connessi. Rileva che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario COSENTINO, in merito alla proposta 7.0.1000 (testo 2) esprime l'avviso favorevole del Governo e conferma che la quantificazione degli oneri tiene conto anche delle spese di pernottamento e che la copertura sull'accantonamento del Ministero degli affari esteri dei fondi speciali non compromette la copertura finanziaria di provvedimenti concernenti obblighi internazionali. In merito all'emendamento 5.2000 conferma che la quantificazione non è certa e che non sussistono risorse sufficienti per garantire la neutralità dell'emendamento.

Il senatore LUMIA (PD), in relazione all'emendamento 12.0.400, rileva che la quantificazione contenuta nell'emendamento è compatibile rispetto al numero di soggetti potenzialmente interessati dalla norma desumibile dagli atti pubblici della Commissione parlamentare antimafia. Posto che, durante il precedente esame di una proposta analoga il Governo aveva espresso parere contrario per i profili di copertura, chiede ulteriori chiarimenti in merito alle ragioni sottese all'avviso contrario del Governo.

Il senatore MORANDO (PD) rileva che la quantificazione dell'onere appare ragionevole sulla base dei dati pubblici citati. Appare discutibile, quindi, l'espressione di un parere contrario in assenza di una quantifica-

zione debitamente verificata volta a confutare la stima contenuta nell'emendamento in questione.

Il senatore FLERES (*PdL*) fa presente che l'emendamento prevede dei diritti soggettivi. Pertanto, sebbene la quantificazione degli oneri sia parametrata sulla platea attuale di potenziali beneficiari, tuttavia, una volta approvata la norma, l'onere complessivo potrebbe essere notevolmente più alto se il numero dei testimoni di giustizia, per effetto di questa norma, dovesse aumentare.

Il presidente AZZOLLINI rileva che qualsiasi quantificazione dell'emendamento 12.0.400 sarebbe poco attendibile posto che l'emendamento introduce diritti soggettivi difficilmente comprimibili. Propone, pertanto, di esprimere avviso contrario. Rileva, tuttavia, che ove dovesse pervenire una riformulazione dell'emendamento stesso che, in luogo di diritti soggettivi, preveda lo stanziamento di un tetto di risorse predefinito per programmi di sostegno ai soggetti citati nella proposta stessa, il parere potrebbe essere rivalutato. Rileva, inoltre, che sulle proposte 5.0.900 e 5.0.2000, non sia possibile esprimere un avviso favorevole in assenza di una relazione tecnica debitamente verificata. Auspica che il Governo provveda a fornirla preannunciando già da ora che il parere contrario potrebbe essere oggetto di revisione.

Il senatore MORANDO (*PD*) ritiene che dovrebbe essere acclarato che gli interventi previsti dall'emendamento 7.0.1000 (testo 2) hanno una copertura finanziaria per 6 mesi. Un'eventuale proroga dovrebbe essere disposta con un nuovo provvedimento legislativo. Invita poi il Governo a dare ulteriore conferma che le somme relative alla copertura sull'accantonamento degli affari esteri del fondo speciale non sono destinate alla copertura di provvedimenti concernenti obblighi internazionali. Con riferimento agli emendamenti 5.0.2000 e 5.0.900 ritiene che in assenza di una relazione tecnica debitamente verificata non sia possibile esprimere un avviso favorevole.

Il relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) illustra quindi un parere del seguente tenore: La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti 2.5/1, 4.1000, 4.500/1, 4.0.2000 (già 12.0.701), 4.0.2001 (già 12.0.702), 4.0.2002 (già 12.0.703), 5.1000/1, 5.1000, 5.0.2000 (già 12.0.706), 6.1000/1, 6.1000/2, 6.1000/3, 6.1000, 6.1001/1, 6.1001, 6.0.1000, 6.0.736 (già 6.736), 7.0.1000 (testo 2)/1, 7.0.1000 (testo 2)/2, 7.0.1000 (testo 2)/3, 7.0.1000 (testo 2)/4, 7.0.1000 (testo 2)/5, 7.0.1000 (testo 2)/6, 7.0.1000 (testo 2)/7, 7.0.1000 (testo 2)/8, 7.0.1000 (testo 2)/9, 7.0.1000 (testo 2)/10, 7.0.1000 (testo 2)/11, 7.0.1000 (testo 2)/12, 7.0.1000 (testo 2)/13, 7.0.1000 (testo 2)/14, 7.0.1000 (testo 2)/15, 7.0.1000 (testo 2)/16, 7.0.1000 (testo 2)/17, 7.0.1000 (testo 2)/18, 7.0.1000 (testo 2)/19, 7.0.1000 (testo 2)/20, 7.0.1000 (testo 2)/21, 7.0.1000 (testo 2)/22, 7.0.1000 (testo 2)/23,

7.0.1000 (testo 2)/24, 7.0.1000 (testo 2)/25, 7.0.1000 (testo 2)/26, 7.0.1000 (testo 2)/27, 7.0.1000 (testo 2)/28, 7.0.1000 (testo 2)/29, 7.0.1000 (testo 2)/30, 7.0.1000 (testo 2)/31, 7.0.1000 (testo 2)/32, 7.0.1000 (testo 2)/33, 7.0.1000 (testo 2)/34, 7.0.1000 (testo 2), 10.400/101, 10.400/100, 10.400/102, 5.0.900, 12.0.300 e 12.0.400 relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza:

parere non ostativo ad eccezione delle proposte 12.0.300 (limitatamente ai commi 5 e 6), 12.0.400, 7.0.1000 (testo 2)/17, 7.0.1000 (testo 2)/21, 5.0.900 e 5.0.2000 sulle quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nonché dell'emendamento 4.0.2001 sul quale il parere è di semplice contrarietà.

Il parere non ostativo sulla proposta 7.0.1000 (testo 2) è reso nel presupposto che: gli oneri quantificati nella relazione tecnica siano onnicomprensivi anche delle spese di pernottamento; la copertura del provvedimento è limitata a sei mesi e, di conseguenza, l'eventuale proroga della missione dovrà essere disposta con un nuovo provvedimento legislativo; la copertura sui fondi speciali relativamente all'accantonamento del Ministero degli esteri, come confermato dal Governo, non pregiudica la copertura di provvedimenti in adempimento di obblighi internazionali.

La Commissione approva, infine, il parere del relatore.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA PLENARIA DELLA COMMISSIONE E DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente AZZOLLINI comunica che le sedute della Commissione e della Sottocommissione per i pareri, già convocate domani, giovedì 19 giugno 2008, alle ore 9 e alle ore 9,15, non avranno luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,35.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 18 giugno 2008

9^a Seduta

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BALDASSARRI, in relazione alle modificazioni al calendario dei lavori dell'Assemblea, che prevede la conclusione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 80 del 2008, sul servizio pubblico di trasporto aereo (Atto Senato n. 4-B), entro le ore 13 di domani e tenuto conto altresì che l'arco di tempo successivo, dalle 13,30 alle 14,30, sarà riservato alle votazioni per la costituzione degli Uffici di Presidenza di taluni organismi bicamerali, propone che la seduta, già convocata per le ore 14 di domani, giovedì 19 giugno, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 735, non abbia più luogo.

Propone quindi alla Commissione di proseguire e concludere l'esame del predetto provvedimento nella giornata di martedì prossimo, 24 giugno, convocando all'uopo una seduta pomeridiana e, nel caso in cui si renda necessaria, anche un'eventuale seduta notturna.

La Commissione conviene con il calendario di massima dei lavori proposto dal Presidente.

Il presidente BALDASSARRI comunica che l'esame degli altri disegni di legge iscritti all'ordine del giorno, Atti Senato nn. 507, 414 e 466, inizierà nel corso della prossima settimana.

IN SEDE REFERENTE

(735) Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Relativamente all'articolo 4, comma 2 del decreto-legge, che differisce al 1° gennaio 2009 l'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), concernenti, rispettivamente, gli obblighi del datore di lavoro e del dirigente di comunicare ai competenti enti previdenziali i dati relativi agli infortuni sul lavoro, e il divieto di effettuazione di visite mediche in fase preassuntiva, il presidente BALDASSARRI comunica che le Commissioni permanenti 11^a e 12^a hanno segnalato, ciascuna nell'ambito del proprio parere sul decreto-legge in esame, l'opportunità di chiarire gli eventuali effetti retroattivi della predetta norma di differimento, anche con riguardo alle sanzioni amministrative già irrogate e ai procedimenti sanzionatori in corso, posto che le disposizioni di cui si rinvia l'applicazione al 2009 risultano essere entrate in vigore già il 15 maggio 2008. È stata inoltre rilevata, dalla sola 12^a Commissione, anche l'assenza di una norma transitoria atta a regolamentare la materia dal 15 maggio fino alla data di entrata in vigore del decreto-legge.

Invita pertanto il Sottosegretario a valutare la questione segnalata, chiarendone i profili, anche con un'indicazione a carattere interpretativo.

In relazione agli emendamenti presentati all'articolo 4, dichiara poi improponibile per estraneità alla materia recata dal provvedimento, ai sensi dell'articolo 97 del Regolamento, l'emendamento 4.0.1 relativo al documento di attestazione della qualità di erede. In riferimento all'emendamento 4.0.2, concernente le modalità di pagamento in modo virtuale dell'imposta di bollo, invita i presentatori a riformularlo in riferimento all'articolo 3, recante proroghe di termini in materia fiscale. Invita infine i presentatori a riformulare gli emendamenti 4.28 e 4.29.

Accogliendo tale invito il relatore COSTA (*PdL*) aggiunge la firma e ritira tali emendamenti.

Intervenendo poi sull'emendamento 4.0.1 della senatrice Thaler Ausserhofer, il relatore specifica che esso reca una misura di semplificazione delle modalità di autenticazione della sottoscrizione sul ricorso con il quale l'interessato chiede al Tribunale territorialmente competente il rilascio del certificato attestante la qualità di erede. Giudica tale proposta degna di attenzione, dal momento che consente all'interessato di non dover ricorrere necessariamente all'autenticazione notarile per il rilascio del certificato. Tuttavia, preso atto della valutazione compiuta dal presidente Baldassarri, ne auspica il riesame in altra sede.

Il presidente BALDASSARRI segnala alla Commissione che sono stati presentati ulteriori emendamenti pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna. In proposito, fa presente le proposte del relatore apportano mere correzioni formali al testo normativo, mentre gli emendamenti 4.1 (testo 2) e x1.2 (già 4.34) sono conseguenti alla riformulazione di emendamenti già presentati.

Accedendo all'invito formulato dal Presidente, il relatore COSTA (*PdL*) fa proprio l'emendamento 4.0.2, che viene riferito all'articolo 3 e assume la nuova denominazione 3.200 (pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta).

Interviene quindi la senatrice LEDDI (*PD*) per evidenziare, in relazione all'emendamento x1.2 (già 4.34), come esso le appaia una proposta di modifica sostanzialmente nuova e non una mera riformulazione.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), dopo aver espresso le proprie perplessità in ordine alla circostanza che la proposta emendativa in questione conferisce nuovamente al Governo una delega legislativa il cui originario termine di esercizio è inutilmente decorso, osserva peraltro che essa interviene in una materia complessa e delicata come quella dell'istituzione degli ordini professionali per le professioni sanitarie: in proposito, rilevando l'opportunità di un coinvolgimento diretto della Commissione competente in tale materia, domanda se sia ipotizzabile un *iter* separato di discussione e approvazione di tale emendamento.

Sulla predetta questione, il relatore COSTA (*PdL*) fa presente che è stata segnalata l'urgenza di un intervento normativo di riordino del settore.

Il presidente BALDASSARRI, dopo aver fatto riferimento ai numerosi precedenti nei quali è stato disposto il conferimento di una delega legislativa già scaduta con il disegno di legge di conversione di un decreto-legge, condivide l'opportunità di un intervento normativo in questione, in risposta alle sollecitazioni provenienti dalle categorie interessate.

Sotto il profilo procedurale, rimarca tuttavia che non è prevista l'espressione di un parere sugli emendamenti da parte anche delle Commissioni non titolari di un parere obbligatorio. In ogni caso, ritiene che la questione opportunamente segnalata dal senatore Barbolini possa trovare un'idonea soluzione in sede di esame del decreto-legge da parte dell'Assemblea.

Relativamente alla questione recata dall'emendamento x1.2 (già 4.34), il sottosegretario GIORGETTI osserva che, pur nella consapevolezza che la presenza di disposizioni di proroga di termini è suscettibile di aprire, in astratto, ampi margini per l'inserimento di misure anche eterogenee, è preferibile preservare i contenuti originari del provvedimento.

Pertanto, in caso di mancato accoglimento della richiesta di ritiro, anticipa un orientamento di segno negativo.

Il senatore VACCARI (*LNP*), preso atto di tali indicazioni e dei dubbi espressi da più parti circa la riconducibilità della materia trattata dall'emendamento al contenuto specifico del decreto-legge, ritira la proposta x1.2 (già 4.34), preannunciandone la riproposizione per l'esame in Assemblea.

Si passa quindi alla illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 4.

Il relatore COSTA (*PdL*), dati per illustrati gli emendamenti 2.100, 3.100 e 4.100, di carattere redazionale, illustra le finalità dell'emendamento 4.1 (testo 2), pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta, facendo presente che esso muove dalla necessità di specificare che il conferimento degli incarichi di livello dirigenziale generale deve avvenire, in misura omogenea, nell'ambito dei quattro Dipartimenti nei quali si articola l'organizzazione amministrativa del Ministero dell'economia e delle finanze, per il migliore esercizio delle funzioni ad essi attribuite.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) illustra l'emendamento 4.2, dopo averlo fatto proprio, puntualizzando che le varie proposte di modifica avanzata dalla propria parte politica all'articolo 4 del decreto-legge sono ispirate dalla comune finalità di rafforzare, da un lato, l'azione pubblica di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale e contributiva e a promuovere, dall'altro, il miglioramento delle condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro. Ritiene pertanto che occorra procedere con grande attenzione all'elaborazione delle misure che intendono contribuire alla tutela dei lavoratori.

L'emendamento 4.3 si intende quindi illustrato.

Con l'emendamento 4.4, osserva il relatore COSTA (*PdL*), si intende differire al 2009 il termine di efficacia delle disposizioni sulla valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e sulla predisposizione del relativo documento; in particolare, si prevede un termine congruo anche per le imprese di nuova costituzione, per offrire a tali soggetti un adeguato spazio di tempo per l'elaborazione del documento previsto.

Si intende quindi illustrato anche l'identico emendamento 4.5, così come le identiche proposte a partire dall'emendamento 4.6 fino al 4.9, recanti la medesima disposizione di proroga, ma non anche la previsione del termine relativo alle imprese di nuova costituzione. Si intendono inoltre illustrati anche gli emendamenti 4.10 e 4.11, dal contenuto normativo analogo ai precedenti.

Sulla questione affrontata dalle predette proposte, interviene anche l'emendamento 4.12, illustrato dalla senatrice BONFRISCO (*PdL*), che mira a coniugare l'esigenza di una maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro con quella di una semplificazione degli adempimenti a carico dei datori di lavoro e degli stessi lavoratori.

Nello stesso ambito si muove anche la proposta 4.13, prosegue l'oratrice, che intende correggere una previsione normativa suscettibile di determinare un non auspicabile aggravio degli adempimenti a carico delle imprese.

Si dà per illustrato l'emendamento 4.14.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) illustra quindi la proposta 4.15: richiama l'esigenza che il Governo esponga le ragioni poste a base della decisione di prorogare il termine di funzionamento esclusivamente per la fondazione «Il Vittoriale degli Italiani». Atteso che l'orientamento del Governo sembra mirare a un rigoroso controllo del ciclo della spesa, da perseguire anche mediante i risparmi che si conseguirebbero con la soppressione di organismi ed enti pubblici ritenuti inutili, non si comprende il motivo per il quale è stata decisa una deroga a tale indirizzo per una sola struttura pubblica.

Il senatore MUSI (*PD*), nell'illustrare l'identico emendamento 4.16, si associa alle osservazioni svolte dal senatore Lannutti, invitando il Governo a fornire i chiarimenti richiesti.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), illustrando la proposta 4.17, precisa che essa, in subordine alla soppressione della disposizione di proroga per la fondazione «Il Vittoriale degli Italiani», ne propone l'estensione a tutti gli organismi ed enti pubblici interessati dal progetto di razionalizzazione o soppressione.

Pur non disconoscendo l'esigenza di un complessivo riordino degli enti statali, anche mediante la soppressione delle strutture ritenute non più funzionali all'interesse pubblico, il senatore VACCARI (*LNP*), nell'illustrare l'emendamento 4.18, sottolinea il rilievo dell'Unione Italiana Tiro a Segno, della quale espone i compiti istituzionali, osservando che l'estensione della proroga a tale organismo si rende necessaria per consentire il completamento del processo di riordino che risulta già avviato.

Nell'affermare l'esigenza di una maggiore tutela per i giovani nell'ambito delle misure sulla circolazione autostradale, il senatore LANNUTTI (*IdV*), illustrando la proposta 4.19, motiva la propria contrarietà alla disposizione che rinvia l'entrata in vigore delle norme sulla limitazione alla guida di autoveicoli da parte di neopatentati.

In tale ambito, sottolinea che l'azione legislativa e amministrativa deve muoversi nell'ottica della prevenzione degli incidenti mortali e per-

tanto si propone la soppressione della norma in questione, che va nella direzione esattamente opposta.

Il relatore COSTA (*PdL*) fa proprio e illustra l'emendamento 4.20, il quale subordina la possibilità per i neopatentati di guidare autoveicoli di grossa cilindrata all'espletamento di un corso pratico presso un centro di guida sicura, documentato da un apposito certificato di frequenza.

Dopo che si è dato per illustrato l'emendamento 4.21, il relatore illustra la proposta 4.22, con la quale si intende rendere applicabile anche alla COVIP la disciplina dettata per la durata in carica dei componenti delle autorità amministrative indipendenti, da ultimo innovata dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31.

Si intendono quindi illustrati anche gli identici emendamenti 4.23 e 4.24, in ordine ai quali il senatore BARBOLINI (*PD*) rammenta che sulla proposta normativa in questione, in sede di esame del decreto-legge n. 248 del 2007 («mille proroghe»), la Camera dei deputati approvò uno specifico ordine del giorno sulla predetta questione, accolto dal Governo.

Si intende illustrato l'emendamento 4.25, al quale aggiunge la propria firma la senatrice FONTANA (*PD*).

Nell'illustrare la proposta 4.26, il relatore COSTA (*PdL*) sottolinea che essa soddisfa l'esigenza di differire il termine per l'applicazione delle norme sulla comunicazione unica per la nascita dell'impresa, prolungando quindi il tempo di sopravvivenza della previgente normativa.

Si intendono quindi illustrati anche l'identico emendamento 4.27, nonché le proposte 4.30, 4.31, 4.32 e 4.33.

Si passa quindi all'illustrazione degli ordini del giorno.

Il relatore COSTA (*PdL*) illustra l'ordine del giorno G/735/1/6, relativo alla medesima questione affrontata negli identici emendamenti 3.1 e 3.2: in particolare, le innovazioni normative introdotte in materia tributaria hanno avuto un forte impatto sugli adempimenti legati alla predisposizione delle dichiarazioni fiscali, ponendo con forza l'esigenza di concedere ai contribuenti la possibilità di effettuare i versamenti risultanti dalla dichiarazione unificata annuale entro il 16 luglio 2008, senza applicazione della maggiorazione prevista per la presentazione tardiva.

Si intende quindi illustrato anche l'ordine del giorno G/735/2/6, sulla medesima tematica.

Si passa all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti.

Il relatore COSTA (*PdL*) esprime parere favorevole sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 1.

Il sottosegretario GIORGETTI conviene con il parere espresso dal relatore e esprime parere favorevole sull'emendamento x1.1, che fa salvi gli effetti e i rapporti giuridici sorti sulla base dell'articolo 1 che si intende sopprimere.

Esprime poi parere favorevole sugli emendamenti predisposti dal relatore per una migliore redazione normativa.

Il RELATORE esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2, ad eccezione degli emendamenti 2.4 e 2.6.

Il rappresentante del GOVERNO conferma i pareri contrari espressi dal relatore, ed esprime parere contrario anche sull'emendamento 2.4 predisposto dal relatore, in relazione alle modalità di copertura dei maggiori oneri recati dall'incremento dello stanziamento per il 2008 per la fruizione del credito d'imposta. Osservando che la questione degli incentivi e del riequilibrio tra le misure agevolative rappresenta un argomento all'attenzione del Governo, si rimette alla Commissione in relazione all'emendamento 2.6: a titolo personale esprime il dubbio che l'emendamento, nel consentire la compensazione tra il credito di imposta e imposte dirette e indirette possa avere effetti negativi in termini di cassa. Ciò nonostante ribadisce la sostanziale non contrarietà del Governo, rimettendosi alle deliberazioni della Commissione.

A giudizio del senatore FERRARA (*PdL*) le perplessità espresse dal rappresentante del Governo meritano grande attenzione, ragion per cui ritiene essenziale attendere il parere della 5^a Commissione.

Il presidente BALDASSARRI esprime l'opinione che il punto politico fondamentale è costituito dalla discussione circa la modalità di erogazione di incentivi alle imprese del Mezzogiorno, oggetto dell'emendamento 2.4. Viceversa, pur in attesa del parere della 5^a Commissione, non condivide le perplessità espressa dal rappresentante del Governo.

Prendendo atto del parere espresso dal rappresentante del Governo il RELATORE ritira l'emendamento 2.4.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 3, il relatore esprime parere favorevole sugli emendamenti 3.2, 3.7, 3.8, 3.9 e 3.10, mentre invece esprime parere contrario sui rimanenti emendamenti.

Il sottosegretario GIORGETTI esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3, invitando peraltro i proponenti a ritirare gli emendamenti 3.1 e 3.2, preannunciando l'accoglimento come raccomandazione degli ordini del giorno n. 1 e n. 2, che vertono su analoga materia.

Accogliendo l'invito del rappresentante del Governo i proponenti ritirano rispettivamente gli emendamenti 3.1 e 3.2.

Sull'emendamento 3.0.1 il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario.

Il RELATORE esprime parere contrario sugli emendamenti 4.2, 4.3, 4.14, 4.15, 4.16, 4.17, 4.19, 4.21, 4.25, 4.30 e 4.31. Esprime invece parere favorevole sugli emendamenti 4.5, di contenuto analogo all'emendamento 4.4 da lui presentato, sugli emendamenti da 4.7 a 4.9, di contenuto analogo all'emendamento 4.6 da lui presentato e sugli emendamenti 4.11 e 4.12 di analogo contenuto. Esprime poi parere favorevole sugli emendamenti 4.13, 4.18, 4.20, 4.23 e 4.24 (di identico contenuto all'emendamento 4.22 da lui presentato), 4.27 (di analogo contenuto all'emendamento 4.26 da lui presentato), 4.32, 4.33 e sull'emendamento 3.200, già emendamento 4.0.2.

Invita infine i presentatori a ritirare l'emendamento 4.10.

Il sottosegretario GIORGETTI esprime parere favorevole sugli emendamenti 4.1 (testo 2), 4.6 e seguenti di analogo contenuto, 4.18. Invita poi i presentatori a ritirare gli emendamenti 4.4, 4.5, 4.11, 4.12, 4.13; rivolge analogo invito ai presentatori a ritirare gli emendamenti 4.26, 4.27 e 4.32 (preannunciando una positiva valutazione di un'eventuale trasformazione in ordine del giorno). Invita quindi i presentatori a ritirare anche l'emendamento 3.200, già emendamento 4.0.2. Su tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 4 esprime parere contrario.

Il Sottosegretario conclude il proprio intervento specificando che la contrarietà espressa dal Governo origina dalla volontà di non introdurre modifiche, se non strettamente necessarie, alle disposizioni recate dal decreto-legge, pur dando atto alla Commissione di aver sollevato questioni di merito di grande rilievo. Per quanto riguarda le richieste di ulteriori chiarimenti circa la disposizione concernente l'Ente «Il Vittoriale degli Italiani», ritiene che la proroga prevista al 30 settembre non modifichi sostanzialmente l'obiettivo di procedere ad una razionalizzazione e soppressione di enti giudicati superflui. Diversamente esprime una valutazione favorevole circa la proroga relativa all'Unione Italiana Tiro a Segno.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) rileva la contraddittorietà dei pareri espressi in merito agli emendamenti 4.17 e 4.18, osservando che, in assenza di motivazioni giuridiche esplicite si esprime contrarietà ad una norma che proroga il termine per l'adozione dei regolamenti riferiti alla pluralità degli enti da sopprimere, e si esprime invece parere favorevole sull'unico emendamento riferito all'UITS.

In accoglimento dell'invito formulato dal rappresentante del Governo la senatrice BONFRISCO (*PdL*) ritira gli emendamenti 4.12, 4.13 e 4.32, preannunciandone la trasformazione in ordine del giorno.

Il RELATORE e il senatore VACCARI (*LNP*), accogliendo l'invito del rappresentante del Governo ritirano gli emendamenti 4.26 e 4.27, per trasformarli in ordini del giorno.

Sull'emendamento x1.2 (già 4.34) il senatore D'UBALDO (*PD*) fa presente che il rappresentante del Governo non ha fornito alcuna valutazione.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento è stato ritirato per essere riesaminato in Assemblea.

A giudizio della senatrice BAIIO (*PD*) l'emendamento che interviene su una questione da anni all'attenzione del Parlamento quale l'istituzione delle professioni sanitarie non dovrebbe essere inserito per evidente estraneità della materia rispetto al decreto-legge.

Il presidente BALDASSARRI ricorda che l'esame del disegno di legge proseguirà, come già preannunciato, nella giornata di martedì, con la votazione degli emendamenti, al fine di concludere l'esame e votare il mandato al relatore a riferire in Assemblea entro la mattinata di mercoledì.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente BALDASSARRI avverte che, come già annunciato, la seduta già convocata per domani alle ore 14 non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16,10.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 735**(al testo del disegno di legge di conversione)****x1.2 (già 4.34)**

BOLDI, RIZZI, VACCARI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi al fine di istituire, per le professioni sanitarie di cui all'articolo 1, comma 1 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, i relativi ordini professionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, nel rispetto delle competenze delle Regioni e sulla base dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 4 della medesima legge n. 43 del 2006».

**ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI
AL DISEGNO DI LEGGE****(al testo del decreto-legge)****G/735/1/6**

IL RELATORE

La 6^a Commissione (Finanze e tesoro) del Senato della Repubblica,
premessò che:

con l'articolo 3 del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e proroga di termini, è stato posticipato il termine di presentazione delle dichiarazioni fiscali;

la modifica dei termini di presentazione è stata stabilita, come si legge nella relazione che accompagna la legge di conversione del citato decreto, «tenendo conto delle richieste avanzate dagli operatori della fiscalità, che hanno evidenziato come le novità introdotte in materia tributaria abbiano avuto un forte impatto sugli adempimenti legati alla predisposizione della dichiarazione»;

considerato

che le motivazioni che hanno spinto il Governo a prorogare i termini di presentazione delle dichiarazioni fiscali sono valide anche per procrastinare i conseguenti termini di versamento,

impegna il Governo

a prevedere «l’emanazione di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell’articolo 12, comma 5, del decreto legislativo n. 241 del 1997, con cui venga concessa ai contribuenti la possibilità di effettuare i versamenti risultanti dalla dichiarazione unificata annuale, in scadenza il 16 giugno 2008, entro i successivi venti giorni senza maggiorazione dello 0,4 per cento».

G/735/2/6

FRANCO Paolo

La 6^a Commissione (Finanze e tesoro) del Senato della Repubblica,
premessso

con l’articolo 3 del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e proroga di termini, è stato posticipato il termine di presentazione delle dichiarazioni fiscali;

la modifica dei termini di presentazione è stata stabilita, come si legge nella relazione che accompagna la legge di conversione del citato decreto, «tenendo conto delle richieste avanzate dagli operatori della fiscalità, che hanno evidenziato come le novità introdotte in materia tributaria abbiano avuto un forte impatto sugli adempimenti legati alla predisposizione della dichiarazione»;

considerato

che le motivazioni che hanno spinto il Governo a prorogare i termini di presentazione delle dichiarazioni fiscali sono valide anche per procrastinare i conseguenti termini di versamento,

impegna il Governo

a prevedere «l’emanazione di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell’articolo 12, comma 5, del decreto legislativo n. 241 del 1997, con cui venga concessa ai contribuenti la possibilità di effettuare i versamenti risultanti dalla dichiarazione unificata annuale, in scadenza il 16 giugno 2008, entro i successivi venti giorni senza maggiorazione dello 0,4 per cento».

Art. 2.**2.100**

IL RELATORE

Al comma 2, alinea, sostituire le parole: «da formulari» con le seguenti: «dai formulari».

Art. 3.**3.100**

IL RELATORE

Al comma 2, capoverso 140-bis, alinea, sostituire le parole: «commi precedenti» con le seguenti: «commi 139 e 140».

3.200

THALER AUSSERHOFER, COSTA

Dopo il comma 8 aggiungere il seguente:

«8-bis. All'articolo 15, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, dopo la parola: "emessi", sono aggiunte le seguenti: "e ricevuti"».

Art. 4.**4.1**

IL RELATORE

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole «24 dicembre 2007, n. 244,» inserire le seguenti: «da destinare, in misura omogenea, ai quattro dipartimenti,»;

b) aggiungere alla fine il seguente periodo: «Per le medesime finalità è autorizzato, altresì, il completamento del programma di cui al terzo periodo dell'articolo 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, attuato con decreto ministeriale 19 aprile 2007, anche a valere sulle dispo-

nibilità del Fondo di cui all'articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.».

4.1 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni;

a) dopo le parole «24 dicembre 2007, n. 244,» inserire le seguenti «da destinare, in misura omogenea, ai quattro dipartimenti,»;

b) aggiungere alla fine il seguente periodo: «Considerata l'impossibilità di concludere le relative procedure entro il termine del 31 maggio 2008, tenuto conto che sono ancora in corso le attività di verifica conoscitiva indispensabili per la allocazione delle predette risorse in funzione delle finalità di potenziamento nell'azione di contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale, nonché delle funzioni di controllo, analisi e monitoraggio delle spesa pubblica, è autorizzato, altresì, il completamento del programma di cui al terzo periodo dell'articolo 1, del comma 481 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, attuato con decreto ministeriale 19 aprile 2007, mediante integrale utilizzo della graduatoria entro il 30 settembre 2008, anche a valere sulle disponibilità del Fondo di cui all'articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.».

4.2

DONAGGIO, CASSON, ROILO

Sopprimere il comma 2.

4.3

ALLEGRI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 3 e 4, all'articolo 18, comma 1, lettera r), all'articolo 21 e all'articolo 41, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2009; fino a tale data continuano a trovare applicazione le disposizioni precedenti».

4.4

IL RELATORE

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 306, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, le parole: "decorsi novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 1° gennaio 2009 e per le imprese di nuova costituzione il termine entro cui effettuare la valutazione dei rischi ed elaborare il relativo documento decorre novanta giorni dopo l'inizio effettivo dell'attività"».

4.5

FRANCO PAOLO, VACCARI

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 306, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, le parole: "decorsi novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 1° gennaio 2009 e per le imprese di nuova costituzione il termine entro cui effettuare la valutazione dei rischi ed elaborare il relativo documento decorre novanta giorni dopo l'inizio effettivo dell'attività"».

4.6

IL RELATORE

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 306, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, le parole: "decorsi novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 1° gennaio 2009"».

4.7

FRANCO Paolo, VACCARI

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 306, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, le parole: "decorsi novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 1° gennaio 2009"».

4.8

ALLEGRINI

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-bis. All'articolo 306, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, le parole: "decorsi novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 1° gennaio 2009"».

4.9

BONFRISCO

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-bis. All'articolo 306, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, le parole: "decorsi novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 1° gennaio 2009"».

4.10

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), e all'articolo 28, nonché le altre disposizioni in tema di valutazione dei rischi che ad esse rinviano, ivi comprese le relative disposizioni sanzionatorie, previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2009; fino a tale data continuano a trovare applicazione le disposizioni previgenti.».

Conseguentemente il comma 2 dell'articolo 306 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, è soppresso.

4.11

ALLEGRINI

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-bis. All'articolo 306 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

''2-bis. Le imprese di nuova costituzione sono tenute ad effettuare la valutazione dei rischi e ad elaborare il relativo documento entro 90 giorni dalla data di inizio effettivo della propria attività''».

4.12

BONFRISCO

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-bis. All'articolo 306 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

''2-bis. Le imprese di nuova costituzione sono tenute ad effettuare la valutazione dei rischi e ad elaborare il relativo documento entro 90 giorni dalla data di inizio effettivo della propria attività''».

4.13

BONFRISCO

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-bis. All'articolo 28, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, le parole: "avere data certa" sono sostituite dalle seguenti: "essere datato"».

4.14

ALLEGRIANI

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-bis. Le trattrici agricole di cui all'articolo 57, comma 2, lettera a), numero 1), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in attuazione delle normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sono dotate di dispositivi di ritenuta del sedile del conducente e di dispositivi di protezione in caso di capovolgimento. Le trattrici già in circolazione, prive dei suddetti dispositivi, devono essere messe a norma entro il 31 dicembre 2009. Con decreto del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro del lavoro, salute e politiche sociali, sono stabilite le caratteristiche dei suddetti dispositivi, nonché le tipologie di trattrici escluse dall'obbligo in quanto sprovviste, fin dall'origine, di specifici punti di attacco per l'installazione dei dispositivi di ritenuta».

4.15

LANNUTTI

Sopprimere il comma 3.

4.16

BARBOLINI, MUSI

Sopprimere il comma 3.

4.17

BARBOLINI, MUSI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il termine per l'emanazione dei regolamenti di cui all'articolo 2, comma 634, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, qualora non adottati, è prorogato non oltre il 30 settembre 2008».

4.18

VACCARI

Al comma 3, dopo le parole: «Il Vittoriale degli italiani» sono aggiunte le seguenti: «e per l'Unione Italiana Tiro a Segno (UITS)».

4.19

LANNUTTI

Sopprimere il comma 4.

4.100

IL RELATORE

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 3 agosto 2007, n.117, convertito, con modificazioni dalla legge 2 ottobre 2007, n.160, e successive modificazioni, le parole: "1° luglio 2008" sono sostituite dalle seguenti: "1° gennaio 2009"».

Sostituire il comma 6 con il seguente:

6. All'articolo 2, comma 102, primo periodo, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n.262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n.286, e successive modificazioni, le parole: "30 giugno 2008", sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2008"».

Al comma 8, dopo le parole: «comma 4, del» inserire le seguenti: «codice delle assicurazioni private, di cui al».

4.20

THALER AUSSERHOFER

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Al comma 2-bis dell'articolo 117 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e a coloro che abbiano svolto almeno otto ore di pratica presso un "centro di guida sicura", riconosciuto con decreto ministeriale, documentate da un certificato di frequenza rilasciato dal centro stesso"».

4.21

D'ALIA

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

«6-bis. Il termine di cui all'articolo 21-bis, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è prorogato al 31 dicembre 2008».

4.22

IL RELATORE

Dopo il comma 8 aggiungere il seguente:

«8-bis. All'articolo 47-quater, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, dopo le parole: "legge 7 giugno 1974, n. 216, e successive modificazioni" sono aggiunte le seguenti: "della Commissione di vigilanza sui fondi pensione, di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252"».

4.23

MUSI

Dopo il comma 8 aggiungere il seguente:

«8-bis. All'articolo 47-quater, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, dopo le parole: "legge 7 giugno 1974, n. 216, e successive modificazioni" sono aggiunte le seguenti: "della Commissione di vigilanza sui fondi pensione, di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252"».

4.24

BAIO, BARBOLINI, ADRAGNA

Dopo il comma 8 aggiungere il seguente:

«8-bis. All'articolo 47-quater, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, dopo le parole: "legge 7 giugno 1974, n. 216, e successive modificazioni" sono aggiunte le seguenti: "della Commissione di vigi-

lanza sui fondi pensione, di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252''».

4.25

LANNUTTI

Sopprimere il comma 9.

4.26

IL RELATORE

Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

«9-bis. All'articolo 9, comma 9, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, le parole: "sei mesi" sono sostituite dalle seguenti: "dodici mesi"».

4.27

FRANCO Paolo, VACCARI

Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

«9-bis. All'articolo 9, comma 9, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, le parole: "sei mesi" sono sostituite dalle seguenti: "dodici mesi"».

4.28

OLIVA

Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

«9-bis. È abrogato il comma 434 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244. I professori universitari di prima fascia di cui all'articolo 19 del D.P.R. n. 382 del 1980, dopo il raggiungimento del 72° anno di età, possono chiedere, prima della data di pensionamento, di continuare a prestare servizio, dopo il pensionamento, in posizione di fuori ruolo per ulteriori tre anni; essi conservano le prerogative accademiche che, ai sensi delle vigenti disposizioni, sono inerenti allo stato di professore di ruolo. Agli stessi viene erogato il trattamento economico pensionistico ordinaria-

mente spettante, senza trattenute contributive e previdenziali. Agli stessi professori che prestano servizio nelle libere università private riconosciute dallo Stato il trattamento economico pensionistico ordinariamente spettante, senza trattenute contributive e previdenziali, è erogato, per tutta la durata del periodo del collocamento in posizione di fuori ruolo, dalle rispettive università».

4.29

ESPOSITO, PASTORE

Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

«9-bis. È abrogato il comma 434 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244. I professori universitari di prima fascia di cui all'articolo 19 del D.P.R. n. 382 del 1980, dopo il raggiungimento del 72° anno di età, possono chiedere, prima della data di pensionamento, di continuare a prestare servizio, dopo il pensionamento, in posizione di fuori ruolo per ulteriori tre anni; essi conservano le prerogative accademiche che, ai sensi delle vigenti disposizioni, sono inerenti allo stato di professore di ruolo. Agli stessi viene erogato il trattamento economico pensionistico ordinariamente spettante, senza trattenute contributive e previdenziali. Agli stessi professori che prestano servizio nelle libere università private riconosciute dallo Stato il trattamento economico pensionistico ordinariamente spettante, senza trattenute contributive e previdenziali, è erogato, per tutta la durata del periodo del collocamento in posizione di fuori ruolo, dalle rispettive università».

4.30

OLIVA

Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

«9-bis. In attesa della definizione ed attuazione della disciplina delle procedure di reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia, continuano ad applicarsi, relativamente a tale reclutamento, le disposizioni della legge 3 luglio 1998, n.210, e del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 2000, n. 117; gli organi accademici delle università, nell'ambito delle rispettive competenze, possono indire, fino all'entrata in vigore della nuova disciplina di reclutamento, le relative procedure di valutazione comparativa».

4.31

OLIVA

Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

«9-bis. In attesa della definizione ed attuazione della disciplina delle procedure di reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia, i termini di cui all'articolo 12, comma 2, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n.248, convertito con modificazioni nella legge 28 febbraio 2008, n. 31, sono ulteriormente prorogati rispettivamente al 31 dicembre 2009 e 30 giugno 2009».

4.32

BONFRISCO

Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

«9-bis. All'articolo 7 del decreto legislativo 27 marzo 2006, n. 161, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-bis. I prodotti di cui al comma precedente ancora presenti nei magazzini dei distributori alla data del 31 dicembre 2007 possono continuare ad essere venduti al consumatore finale entro il 31 dicembre 2009"».

4.33

BOLDI, FRANCO PAOLO, MONTANI

Dopo il comma 9 inserire il seguente:

«9-bis. Per i contributi previdenziali, premi assicurativi e tributi riguardanti le imprese, colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994, destinatarie dei provvedimenti agevolativi in materia di versamento delle somme dovute a titolo di tributi, contributi previdenziali e premi assicurativi di cui all'articolo 6, commi 2, 3, 7-bis e all'articolo 7 del decreto-legge 24 novembre 1994, n. 646, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1995, n. 22, i termini di presentazione delle domande di cui all'articolo 4, comma 90, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2008. Entro tale termine le imprese di cui al primo periodo possono regolarizzare la propria posizione relativa agli anni 1995, 1996 e 1997 versando l'intero ammontare dovuto per ciascun tributo, contributo o premio a titolo di capitale diminuito al 10 per cento, al netto dei versamenti già eseguiti per capitale e interessi, ovvero secondo le modalità di rateizzazione previste dal citato comma 17 dell'articolo 9 della legge n. 289 del 2002. La presente disposizione si applica entro i limiti delle risorse assegnate ai sensi del medesimo articolo 4,

comma 90, della legge n. 350 del 2003 e dell'articolo 3-*quater* del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2007, n. 17'».

4.34

BOLDI, RIZZI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 9 inserire il seguente:

«9-*bis*. All'articolo 4, comma 1, della legge 1° febbraio 2006, n. 43, le parole: "sei mesi" sono sostituite dalle seguenti: "quaranta mesi"».

4.0.1

THALER AUSSERHOFER

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*.

1. All'articolo 13, comma 1, del regio decreto 28 marzo 1929, n.499, recante: "Disposizioni relative ai libri fondiari nei territori delle nuove province" dopo le parole: "sottoscrizione autenticata" sono inserite le seguenti: "secondo le modalità di cui al comma 2 dell'articolo 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445"».

4.0.2

THALER AUSSERHOFER

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*.

1. All'articolo 15, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, dopo la parola: "emessi", sono aggiunte le seguenti: "e ricevuti"».

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 18 giugno 2008

8^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Intervengono il ministro per i beni e le attività culturali Bondi e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizzi.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(735) Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini

(Parere alla 6^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'11 giugno scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – era iniziata la discussione generale.

Nel dibattito prende la parola il senatore MARCUCCI (PD), il quale si sofferma anzitutto sul comma 3 dell'articolo 4, dichiarando di condividere le ragioni della proroga con riferimento alla fondazione «Il Vittoriale degli italiani». Tiene a precisare, tuttavia, che, poiché l'elaborazione del regolamento di riordino dell'ente è in una fase molto avanzata, il rinvio del termine per il compimento del riassetto deve considerarsi eccezionale, tanto più che ulteriori proroghe risulterebbero inappropriate. Manifesta inoltre la propria soddisfazione per la struttura dell'ente in esame, che rappresenta a suo avviso un modello ottimale di approccio gestionale e di proficuo rapporto con gli enti locali.

In ordine al comma 6 dell'articolo 4, puntualizza che nella legge istitutiva della società Arcus era prevista l'emanazione di un regolamento di organizzazione che attualmente è all'esame della Corte dei conti. Concorda dunque con le esigenze tecniche sottese alla proroga, purché esse non precludano ad una modifica dei contenuti della Società, in quanto in

tal caso occorrerebbe una esplicita dichiarazione di intenti da parte dell'Esecutivo.

Ritiene infatti che dopo la registrazione del regolamento da parte della Corte dei conti i tempi di attuazione delle norme saranno brevi, consentendo la concretizzazione di quell'idea innovativa lanciata proprio dal Governo Berlusconi nella XIV legislatura. Denuncia invece l'applicazione distorta della normativa, in quanto per alcuni anni l'attività di Arcus non ha tenuto fede alle finalità del Legislatore, come dimostrano i contributi «a pioggia» non attinenti all'obiettivo di rimediare agli eventuali danni sul patrimonio culturale derivanti dagli interventi infrastrutturali.

Nel rivendicare l'inversione di tendenza operata nella scorsa legislatura, dichiara dunque che l'opposizione vigilerà affinché lo spirito costitutivo della Società continui ad essere perseguito in maniera corretta, onde fugare qualsiasi preoccupazione circa il concreto funzionamento di Arcus.

In conclusione, manifesta la disponibilità della propria parte politica ad un confronto costruttivo con i Ministri interessati nei momenti in cui occorrerà individuare i vertici della Società, secondo modalità che auspica trasparenti e rispettose degli scopi previsti dalla legge.

Il senatore VITA (PD) premette di voler intervenire nel dibattito anzitutto per replicare alle affermazioni rese dal senatore De Eccher nella precedente seduta, sottolineando peraltro che l'opposizione fino ad ora ha assunto un atteggiamento dialogico e propositivo.

Fa presente dunque che le considerazioni inerenti i presunti danni prodotti sulla scuola dal Sessantotto non dovrebbero inficiare il rilievo che detto periodo storico ha avuto in termini di modernizzazione dei consumi, nonché della vita pubblica e privata. Nel rammentare che numerose riforme trassero spunto da quel preciso contesto politico-culturale, ritiene ingenerosa una riflessione esclusivamente negativa tanto più che quest'anno ricorre il quarantesimo anniversario del Sessantotto, sul quale sarebbe opportuna un'analisi più attenta e scientificamente valida.

Quanto al provvedimento in esame, ed in particolare al comma 9 dell'articolo 4, reputa che esso persegua la logica del merito e della garanzia di pari opportunità nell'accesso alla conoscenza.

Dopo aver ribadito che l'orientamento del Gruppo, come accennato dal senatore Rusconi, sarà di astensione, invita la maggioranza a prestare particolare attenzione ai toni usati nel dibattito, in quanto la disponibilità dell'opposizione al confronto potrà subire cambiamenti.

Concluso il dibattito, interviene in sede di replica il senatore VALDITARA (PdL) il quale, nel registrare un diffuso consenso in ordine ai commi 3 e 6 dell'articolo 4, ribadisce l'irragionevolezza delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 21 del 2008 oggetto di proroga mediante il provvedimento in titolo.

Ritiene infatti che la *ratio* della valutazione del *curriculum* scolastico triennale non si basa su una mera verifica della preparazione, in quanto in tal caso sarebbe sufficiente la valorizzazione del voto finale, bensì sull'e-

sigenza di stimolare i ragazzi allo studio. Ciò premesso, tale criterio ispiratore della norma viene meno nel momento in cui si considera il percorso scolastico pregresso, durante il quale gli studenti non erano a conoscenza della connessione tra il *curriculum* del triennio e l'accesso all'università. Paventa dunque il rischio che, dall'applicazione delle norme suddette, possano aumentare i ricorsi mettendo in crisi il sistema universitario.

Fa presente inoltre che le rappresentanze consolari trasmettono solo il voto conclusivo degli esami ma non la valutazione del percorso triennale. Ciò costituisce a suo avviso un ulteriore ostacolo all'entrata in vigore delle norme.

Quanto al punteggio attribuito alla valutazione degli studi superiori, precisa che il decreto legislativo n. 21 subordinava ad un successivo atto normativo la definizione delle modalità di ripartizione dei venticinque punti, al fine di evitare indebite discrezionalità. Registrando la mancanza di tale atto, reputa dunque ancor più fondata la proroga di cui al comma 9, tanto più che entro la metà di luglio le università emaneranno i rispettivi bandi per l'accesso.

Ricorda altresì l'assenza di un sistema omogeneo di valutazione, che può causare discriminazioni a danno di quelli studenti che provengono da scuole più severe, e stigmatizza il peso del punteggio relativo al *curriculum*, che può penalizzare le eccellenze in settori specifici. Rileva inoltre un improprio livellamento tra tutte le tipologie di istituti rispetto al quale ipotizza una riflessione più approfondita.

Nel registrare una comune condivisione sull'idea per cui l'accesso all'università debba tener conto del merito scolastico, rinnova i propri dubbi di legittimità costituzionale e di incongruenza sul decreto legislativo n. 21, invitando altresì l'Esecutivo a vigilare affinché nei *test* di ingresso si tenga conto maggiormente dell'indirizzo di studio prescelto.

Illustra infine uno schema di parere favorevole, pubblicato in allegato al presente resoconto.

I rappresentanti del GOVERNO rinunciano alle rispettive repliche.

Per dichiarazione di voto prende la parola il senatore RUSCONI (PD), il quale conferma l'astensione del proprio Gruppo evidenziando comunque che l'opposizione non si è ancora mai pronunciata in maniera nettamente contraria sui provvedimenti esaminati. Invita dunque la maggioranza ad evitare sterili provocazioni di parte e prende atto della posizione assunta dalla Presidenza circa l'impossibilità di controllare l'attinenza degli interventi al tema in esame, di cui potrebbe peraltro giovare l'opposizione.

Al di là degli aspetti positivi già evidenziati dal senatore Marcucci con riferimento ai commi 3 e 6, esprime forte perplessità sulle opinioni del relatore in ordine all'applicazione del decreto legislativo n. 21. Nega infatti che l'entrata in vigore delle disposizioni sulla valutazione del *curriculum* triennale possa produrre un numero esagerato di ricorsi, rammentando peraltro che in occasione della attuazione della riforma inerente gli

esami di maturità, avvenuta in corso d'anno, non si verificarono controverse giudiziarie benché i timori fossero maggiori.

Puntualizza poi che il voto di astensione del suo Gruppo non è certo motivato da un atteggiamento pilatesco; esprime invece inquietudine per le affermazioni del relatore circa l'entità del punteggio attribuito ai risultati scolastici e paventa il rischio che la valutazione del merito rappresenti per la maggioranza di Governo un mero proclama a fini di propaganda cui non corrispondono azioni concrete.

Le preoccupazioni del Gruppo, prosegue il senatore, derivano anche dalle osservazioni contenute nello schema di parere, nel quale si propone la modifica del decreto legislativo n. 21, depotenziando la portata innovatrice della normativa.

A dimostrazione della volontà costruttiva, tiene a precisare infine di aver proposto, in occasione del dibattito sulle comunicazioni programmatiche del ministro Gelmini, ipotesi legislative volte a valorizzare la carriera docente e il merito degli studenti, in linea con il predetto decreto legislativo.

Per dichiarazione di voto favorevole a nome del suo Gruppo interviene il senatore ASCIUTTI (*PdL*), il quale sostiene di non comprendere l'eccessiva enfasi attorno alle affermazioni critiche riguardanti il Sessantotto, che rappresenta comunque il vissuto del Paese. Quanto allo schema di parere, registra anzitutto condivisione sulle considerazioni relative ai commi 3 e 6 dell'articolo 4 e invita a prestare particolare attenzione al comma 9, in conformità con l'orientamento espresso dal relatore. Dopo aver rammentato che le norme del decreto legislativo n. 21 si riferiscono a corsi di laurea a numero chiuso, per i quali si applica la normativa comunitaria, ritiene che, allo stato, la valutazione dello studente, in ordine tanto al percorso triennale quanto al voto finale, non sia omogenea, in quanto sussistono profonde differenziazioni tra gli istituti.

Manifesta comunque la disponibilità del suo Gruppo ad instaurare un confronto costruttivo per giungere a soluzioni oggettive e concordate.

Verificato il prescritto numero di senatori, la Commissione approva a maggioranza lo schema di parere proposto dal relatore.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2008 (n. 1)

(Parere al Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 4 giugno scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – si era concluso il dibattito e il

sottosegretario Giro aveva replicato agli intervenuti. Ricorda altresì che nella seduta dell'11 giugno la Commissione aveva convenuto di richiedere alla Presidenza del Senato la proroga, ai sensi dell'articolo 139-bis, comma 2, del Regolamento, dei termini per l'espressione del parere sull'atto in titolo.

La relatrice DE FEO (*PdL*) replica a sua volta agli intervenuti nel dibattito, registrando anzitutto con soddisfazione l'impegno del rappresentante del Governo ad attivarsi per una difesa delle risorse a sostegno del settore, come del resto richiesto trasversalmente da tutte le forze politiche.

Ella coglie altresì l'occasione per ringraziare l'Esecutivo della disponibilità manifestata in ordine alla revisione della cosiddetta «Tabella Amalfitano», augurandosi che nel prossimo triennio essa assegni un ruolo centrale ad enti ed organismi aventi sede nel Mezzogiorno.

Ella ribadisce poi l'esigenza di una più razionale distribuzione delle risorse, in tal senso concordando con la senatrice Poli Bortone che ha invitato ad evitare le erogazioni «a pioggia».

Quanto alla necessità di una valutazione dei risultati conseguiti dagli enti beneficiari, rammenta che essa era stata sollevata anche nella scorsa legislatura ed inserita quale osservazione nel parere approvato nel 2007. Né ritiene che essa configuri un'ingerenza nei compiti di gestione che indubbiamente spettano all'Esecutivo. Si tratta infatti solamente di acquisire, per il tramite del Dicastero competente, i rendiconti dell'attività svolta dagli enti in questione, affinché la Commissione possa esprimere un parere consapevole. A tal fine, condivide la proposta del senatore Asciutti secondo cui il Governo potrebbe opportunamente integrare la relazione introduttiva all'atto, ovvero trasmettere direttamente i predetti rendiconti alle Camere per una valutazione diretta.

Illustra conseguentemente uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) rileva che, a fronte di una relazione introduttiva fortemente critica, tale da far presagire una richiesta di ritiro dell'atto, il parere proposto dalla relatrice è invece assai più morbido.

Nel compiacersi di siffatto mutamento di opinione, manifesta un orientamento di massima favorevole a nome del suo Gruppo, registrando tuttavia un'incongruenza nell'osservazione n. 3, laddove si invita il Governo a sostenere iniziative legislative che in realtà spettano al Parlamento.

Chiede inoltre alla relatrice di aggiungere un'osservazione n. 4 che, coerentemente con i toni della relazione introduttiva, invochi il ripristino dei 3,4 milioni di euro stanziati a favore degli istituti culturali dalla finanziaria 2008 e soppressi dai primi provvedimenti del Governo Berlusconi.

Qualora la relatrice accogliesse tali modifiche, il voto del suo Gruppo sarebbe favorevole. In caso contrario, sarebbe di astensione.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*), nel dichiararsi favorevole all'impianto del parere proposto dalla relatrice, ritiene tuttavia che l'osservazione n. 3 dovrebbe essere modificata eliminando il riferimento agli enti che hanno sede nel Sud del Paese, atteso che l'esigenza di riequilibrio riguarda tutto il territorio nazionale.

Quanto poi alla richiesta del senatore Marcucci di inserire un'ulteriore osservazione relativa al ripristino dei fondi destinati agli istituti culturali, reputa preferibile concentrare gli sforzi nella sede più opportuna, rappresentata dall'esame di merito dei provvedimenti che hanno soppresso i relativi stanziamenti.

Il presidente POSSA (*PdL*) fa osservare che il riparto in esame riguarda enti legislativamente individuati. Ritiene pertanto pertinente l'invito rivolto dalla relatrice al Governo a sostenere eventuali iniziative legislative volte ad includere nel piano di riparto altri enti. Conviene tuttavia che la formulazione dell'osservazione n. 3 possa essere migliorata.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) rimarca come l'inclusione di altri enti nel riparto, a fondi invariati, determinerebbe una riduzione delle somme assegnate a ciascun beneficiario. Occorre pertanto un impegno comune per aumentare gli stanziamenti complessivi.

La senatrice POLI BORTONE (*PdL*) segnala l'esigenza di una ricognizione puntuale di tutti gli istituti culturali beneficiari di contributi pubblici, al fine di verificare il rigoroso rispetto dei requisiti previsti dalla legge ed evitare squilibri territoriali.

Il senatore RUSCONI (*PD*), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti in ordine all'applicazione delle norme regolamentari relative alle dichiarazioni di voto, sottolineando lo spirito collaborativo che ha finora caratterizzato l'atteggiamento dell'opposizione in Commissione. Suggerisce poi una breve sospensione della seduta per consentire alla maggioranza di elaborare una proposta di parere definitiva, da sottoporre all'attenzione della Commissione.

Il PRESIDENTE chiarisce che gli ultimi interventi non configuravano dichiarazioni di voto, bensì proposte di modifica allo schema di parere illustrato dalla relatrice. Si dichiara peraltro disponibile a sospendere brevemente la seduta per consentire la stesura definitiva del parere.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) rammenta che, per prassi consolidata, sullo schema di parere presentato dal relatore può aprirsi un'interlocuzione fra maggioranza ed opposizione al fine di definirne più puntualmente alcuni aspetti. Invita poi l'opposizione a non far pesare eccessivamente sui

lavori della Commissione l'atteggiamento di collaborazione che responsabilmente ha inteso assumere.

La seduta, sospesa alle ore 16,05, è ripresa alle ore 16,10.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) propone alla relatrice di sopprimere l'osservazione n. 3 e di modificare l'osservazione n. 2 aggiungendo, dopo le parole «in relazione agli stanziamenti annualmente erogati» le seguenti «anche a fine di effettuare eventuali riequilibri territoriali». Conferma poi la contrarietà ad introdurre un'osservazione n. 4.

La relatrice DE FEO (*PdL*) dichiara di accogliere la proposta del senatore Ascitti, anche se avrebbe preferito mantenere un esplicito invito al Governo a sostenere iniziative legislative volte ad includere fra gli enti beneficiari istituti culturali con sede nel Sud del Paese.

Chiarisce poi che il proprio mutamento di opinione è dovuto alla consapevolezza dell'urgenza con cui occorre erogare i finanziamenti, essendo ormai già trascorsa la prima metà dell'anno di riferimento. Un ulteriore ritardo nella distribuzione dei fondi sarebbe stato quindi assolutamente inopportuno.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sullo schema di parere della relatrice, come modificato.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) esprime invece il proprio rammarico per la rigidità dimostrata dalla maggioranza rispetto a una richiesta dell'opposizione che si poneva in linea con il dibattito svoltosi. A nome del proprio Gruppo preannuncia quindi un dispiaciuto voto di astensione.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva a maggioranza lo schema di parere favorevole con osservazioni della relatrice, come modificato (pubblicato in allegato al presente resoconto).

La seduta termina alle ore 16,20.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 735**

«La Commissione,

esaminato il disegno di legge in titolo ed in particolare l'articolo 4 di competenza della Commissione,

1) con riferimento al comma 3:

– giudica con favore la proroga al 30 settembre 2008 del termine per l'emanazione dei regolamenti di delegificazione finalizzati al riordino di alcuni enti, fra cui la Fondazione «Il Vittoriale degli italiani», in modo da evitarne la soppressione a decorrere dal 1° luglio 2008;

– considerata la grande rilevanza del Vittoriale, sollecita l'emanazione del relativo regolamento di riordino;

2) quanto al comma 6:

– prende atto che esso proroga al 31 dicembre 2008 alcune disposizioni in materia di Arcus s.p.a. in scadenza il 30 giugno, in attesa dell'approvazione definitiva del regolamento del Ministro per i beni e le attività culturali di concerto con il Ministro delle infrastrutture attraverso il quale saranno definite le modalità per l'individuazione delle risorse, ormai in dirittura d'arrivo;

– sollecita la definitiva approvazione del regolamento recante la disciplina a regime;

3) in merito al comma 9:

– manifesta condivisione per il differimento, all'anno accademico 2009-2010, della considerazione del *curriculum* scolastico ai fini dell'ammissione ai corsi universitari a numero chiuso, nonché della certificazione dei risultati ottenuti negli ultimi tre anni scolastici e nell'esame di Stato, nella prospettiva di rivedere la normativa contenuta nel decreto legislativo n. 21 del 2008, dal momento che, da un lato, la valutazione retroattiva del percorso scolastico presenta forti dubbi di legittimità costituzionale e potrebbe prestarsi a molti ricorsi e, dall'altro, l'attribuzione di uno specifico peso al *curriculum* presuppone un sistema di valutazione omogeneo.

Sulla base delle suesposte considerazioni, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole».

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO
DALLA RELATRICE SULL'ATTO
DEL GOVERNO N. 1**

«La Commissione, esaminato, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, lo schema di decreto ministeriale in titolo,

preso atto che la legge finanziaria per il 2002 ha stabilito che i contributi destinati dallo Stato ai vari enti, organismi e associazioni siano raggruppati in un'unica unità previsionale di base nello stato di previsione di ciascun Ministero, a tal fine individuando nominativamente i beneficiari delle risorse;

tenuto conto che la legge finanziaria per il 2008 ha iscritto in un diverso capitolo, denominato 3671, gli importi dei contributi statali erogati alle istituzioni culturali ai sensi degli articoli 1, 7 ed 8 della legge n. 534 del 1996;

manifestato rammarico per il taglio disposto attraverso il decreto ministeriale 28 dicembre 2007 sullo stanziamento relativo al capitolo 3670, il cui riparto è effettuato attraverso l'atto in titolo, il quale è stato ridotto, rispetto a quanto stanziato e ripartito per l'anno 2007, di una somma pari a 285.766 euro gravante proporzionalmente su tutti gli enti inclusi nello schema di decreto in esame;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. si auspica che, in occasione del prossimo riparto, sia ripristinato l'ammontare degli stanziamenti precedenti e che venga in ogni caso invertita la linea di tendenza secondo cui è stata diminuita di anno in anno la somma assegnata al capitolo 3670;

2. si reputa utile un'iniziativa del Governo finalizzata a monitorare l'attività svolta dagli enti destinatari dei contributi e a valutarne i risultati conseguiti in relazione agli stanziamenti annualmente erogati. Al riguardo, in occasione del prossimo riparto, si invita l'Esecutivo a riferire puntualmente al Parlamento in merito alle valutazioni effettuate nonché a fornire all'organo legislativo informazioni dettagliate sull'attività di detti enti;

3. si esprime infine l'auspicio affinché, da un lato, il Governo si adoperi per sostenere iniziative legislative volte ad includere tra gli istituti beneficiari di finanziamenti gli enti culturali che hanno sede nel Sud del Paese e, dall'altro, venga razionalizzato l'attuale riparto premiando le gestioni più responsabili».

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 1

«La Commissione, esaminato, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, lo schema di decreto ministeriale in titolo,

preso atto che la legge finanziaria per il 2002 ha stabilito che i contributi destinati dallo Stato ai vari enti, organismi e associazioni siano raggruppati in un'unica unità previsionale di base nello stato di previsione di ciascun Ministero, a tal fine individuando nominativamente i beneficiari delle risorse;

tenuto conto che la legge finanziaria per il 2008 ha iscritto in un diverso capitolo, denominato 3671, gli importi dei contributi statali erogati alle istituzioni culturali ai sensi degli articoli 1, 7 ed 8 della legge n. 534 del 1996;

manifestato rammarico per il taglio disposto attraverso il decreto ministeriale 28 dicembre 2007 sullo stanziamento relativo al capitolo 3670, il cui riparto è effettuato attraverso l'atto in titolo, il quale è stato ridotto, rispetto a quanto stanziato e ripartito per l'anno 2007, di una somma pari a 285.766 euro gravante proporzionalmente su tutti gli enti inclusi nello schema di decreto in esame;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. si auspica che, in occasione del prossimo riparto, sia ripristinato l'ammontare degli stanziamenti precedenti e che venga in ogni caso invertita la linea di tendenza secondo cui è stata diminuita di anno in anno la somma assegnata al capitolo 3670;

2. si reputa utile un'iniziativa del Governo finalizzata a monitorare l'attività svolta dagli enti destinatari dei contributi e a valutarne i risultati conseguiti in relazione agli stanziamenti annualmente erogati, anche al fine di effettuare eventuali riequilibri territoriali. Al riguardo, in occasione del prossimo riparto, si invita l'Esecutivo a riferire puntualmente al Parlamento in merito alle valutazioni effettuate nonché a fornire all'organo legislativo informazioni dettagliate sull'attività di detti enti».

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 18 giugno 2008

4^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

Interviene il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Zaia.

La seduta inizia alle ore 15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali sulle linee programmatiche del suo Dicastero

Dopo un breve introduzione del PRESIDENTE, il ministro ZAIA sottolinea l'incongruità del regime comunitario di razionamento di talune produzioni agroalimentari, evidenziando che lo stesso ha determinato un aumento eccessivo dei prezzi di tali prodotti, con tutte le conseguenze negative di tale situazione per i consumatori. In particolare, per taluni prodotti – quali ad esempio il latte – il sistema delle quote risulta incongruo e suscettibile di determinare inique penalizzazioni per i produttori italiani.

Occorre orientare la politica agricola comune nella prospettiva di valorizzare la produzione del settore primario, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, superando un approccio incentrato esclusivamente sulla sostenibilità dell'attività agricola.

Per quel che concerne il negoziato multilaterale condotto dall'Organizzazione mondiale del commercio, va evidenziato che le misure prefigurate in tale sede rischiano di penalizzare il comparto agroalimentare europeo e italiano.

A tal proposito il Ministro si sofferma sulla proposta, emersa nel corso del predetto negoziato, volta alla riduzione dei dazi per le produzioni definite tropicali, tra le quali sono stati inopportunamente annoverati anche taluni prodotti tipici delle zone a clima temperato, quali ad esempio il riso, i pomodori, le cipolle e gli agrumi. Il Governo italiano si è opposto in maniera decisa a tali proposte, che rischiano di sortire effetti negativi

per il comparto agricolo nazionale, caratterizzato da produzioni di qualità legate fortemente al territorio.

Un'altra priorità dell'Esecutivo è rappresentata dalla salvaguardia del settore del tabacco, rispetto al quale il regime di aiuti comunitari risulta incentrato sul cosiddetto disaccoppiamento parziale, che tuttavia è destinato a venir meno nel 2009, con tutte le conseguenze negative sul segmento produttivo in questione, conseguenze derivanti dalla cessazione di tale disciplina transitoria. Il Governo ritiene necessario prospettare in ambito comunitario l'esigenza di un'ulteriore proroga dei moduli incentrati sul disaccoppiamento parziale, almeno fino all'anno 2013, in modo tale da salvaguardare la filiera del tabacco nella quale sono attualmente impegnati numerosi produttori, come pure centinaia di migliaia di lavoratori.

Per quel che concerne il settore della pesca, va evidenziato che lo stesso versa in stato di particolare crisi, a seguito dell'aumento dei prezzi del gasolio, in grado di incrementare a dismisura i costi di produzione degli operatori del settore. Occorre affrontare tale problematica con un approccio strategico complessivo, incentrato su misure volte alla ristrutturazione e al salvataggio delle imprese in crisi, nonché alla rimodulazione degli investimenti strutturali del Fondo europeo per la pesca. Va sottolineato che l'incidenza negativa dell'aumento dei prezzi dei carburanti risulta particolarmente accentuata per il comparto della pesca, atteso che nello stesso è tecnicamente impossibile l'utilizzo di fonti alternative di energia, quali ad esempio il metano.

Dopo essersi soffermato sulle misure volte ad incentivare una riduzione della flotta operante nel settore, in modo tale da consentire agli imprenditori più capaci la possibilità di sviluppare la propria attività, il Ministro prospetta l'opportunità di introdurre ammortizzatori sociali anche per il comparto della pesca, come pure di inquadrare l'attività lavorativa dei lavoratori in questione tra le attività usuranti.

Nel *summit* tenutosi recentemente a Venezia tra sette Stati membri dell'Unione europea – tra i quali l'Italia – sono state prefigurate talune misure atte a contrastare l'aumento del prezzo del gasolio, al fine di sensibilizzare il commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi Borg su tali profili.

Va infine evidenziato che il massimale di cattura del tonno rosso, attualmente vigente per i Paesi mediterranei, richiede un approfondimento, al fine di consentire l'individuazione di soluzioni congrue ed equilibrate rispetto a tali problematiche.

Occorre poi salvaguardare i prodotti tipici italiani e, relativamente al settore dell'ortofrutta, va prestata particolare attenzione ai tentativi di indebolire gli *standard* di commercializzazione di tali prodotti, dei quali invece va tutelata la qualità e la peculiarità.

Le iniziative assunte dal ministro De Castro nella precedente legislatura, per quel che concerne l'etichettatura obbligatoria degli olii d'oliva vergini ed extravergini, risultano condivisibili e l'Esecutivo attualmente in carica opererà affinché tali misure siano introdotte in ambito europeo,

nella prospettiva di affermare la qualità della produzione agroalimentare italiana.

La tutela del *made in Italy* costituisce una priorità per il Governo, come è emerso anche rispetto alle recenti vicende relative al vino «Brunello di Montalcino», rispetto al quale l'Esecutivo sta operando al fine di favorire l'*export* di tale prodotto nei mercati statunitensi. Occorre che i consumatori dei mercati d'oltreoceano comprendano che i controlli sussistenti in Italia sono efficienti ed idonei a far emergere, in taluni casi, profili problematici rispetto ad alcune produzioni, che invece in altri Stati restano sommersi per la totale incongruità delle verifiche.

Anche l'inclusione della dieta mediterranea nell'ambito del patrimonio dell'UNESCO costituisce un elemento importante e significativo.

Per quel che concerne la tematica degli organismi geneticamente modificati, la posizione espressa dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali risulta improntata ad un atteggiamento di criticità, che tuttavia non implica una chiusura totale rispetto a tali tecnologie. Occorre a tal proposito avviare un'idonea sperimentazione volta a chiarire le incertezze ed i dubbi emersi rispetto a tali tipologie di cultura, diffuse in taluni Paesi stranieri, tra i quali ad esempio gli Stati Uniti. Proprio l'esperienza statunitense dimostra che, rispetto alla produzione del mais, l'introduzione di organismi geneticamente modificati ha incrementato il livello quantitativo della stessa, riducendo al contempo l'utilizzo di anticrittogamici. Anche in materia di agroenergie occorre approfondire le potenzialità connesse alle stesse, trovando un congruo punto di equilibrio tra le esigenze connesse ai fenomeni di denutrizione esistenti in alcuni Paesi e quelle attinenti ai cambiamenti climatici. E' opportuno guardare con particolare attenzione alla produzione di energia tramite biomasse, atteso che le percentuali fissate in sede comunitaria per i prodotti biodiesel non sono ancora state raggiunte dall'Italia.

Per quel che concerne i profili attinenti all'utilizzo delle acque, il Ministero ritiene necessario portare a termine la riorganizzazione dei consorzi di bonifica, al fine di dotare tali organismi degli strumenti necessari per operare in maniera efficace.

A tutela del *made in Italy*, occorre estendere i sistemi di tracciabilità ai settori produttivi che ne sono privi, in modo tale da contrastare negativi fenomeni di contraffazione.

Il PRESIDENTE nel ringraziare il Ministro per il proprio intervento, sottolinea il clima collaborativo sussistente in Commissione agricoltura, sia pure nel rispetto delle diverse posizioni dei vari Gruppi politici e dei singoli commissari, evidenziando che la prospettiva di fondo nella quale gli sforzi debbono essere orientati è quella della tutela del comparto agroalimentare italiano, rispetto alla quale il Ministro opportunamente ha sottolineato le linee di continuità con l'Esecutivo precedentemente in carica.

Il senatore ANDRIA (PD) valuta positivamente la continuità – su taluni profili – delle linee programmatiche del Dicastero con quelle prospettate nella scorsa legislatura dal Ministro allora in carica, opportunamente sottolineata dal rappresentante del Governo nel corso del proprio intervento, evidenziando altresì che le tematiche agricole vanno esaminate con un approccio ampio e complessivo. In particolare, occorre non soffermarsi su una mera visione tecnicistica dei problemi di tale comparto, andando quindi ad armonizzare tali esigenze tecniche con quelle attinenti alla sensibilità politica.

L'atteggiamento dell'opposizione rispetto a tali tematiche sarà improntato ad un'ottica costruttiva, volta a favorire un sereno confronto dialettico con le forze di maggioranza.

Relativamente alla tematica degli OGM, va individuato un congruo punto di equilibrio tra l'esigenza di tutela dei prodotti tipici di qualità e quelle attinenti allo sviluppo della ricerca scientifica in tale materia. È opportuno che la Commissione, relativamente alla tipologia di produzione in questione, acquisisca elementi cognitivi anche dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca.

Per quel che concerne i profili attinenti al settore della produzione del tabacco, citati dal Ministro nel corso della propria esposizione, va evidenziato che il Ministro De Castro, nella scorsa legislatura, si attivò al fine di promuovere in ambito comunitario una posizione comune, quanto mai opportuna e condivisibile, finalizzata a prolungare fino al 2013 il periodo transitorio del regime di disaccoppiamento parziale.

Relativamente al settore della pesca va sottolineato che lo stato di crisi trae origine non solo dall'aumento dei prezzi del gasolio, ma anche da ragioni strutturali. L'oratore si riserva di intervenire in modo più dettagliato, sui profili delineati dal Ministro nel corso del proprio intervento, in una successiva seduta.

Il seguito dell'odierna procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 18 giugno 2008

4^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

La seduta inizia alle ore 15,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CURSI rende noto che il Presidente del Senato ha autorizzato l'indagine conoscitiva sulla ricerca italiana nel settore della fusione nucleare da svolgere unitamente alla 7^a Commissione (Istruzione).

Comunica a tal fine che, d'intesa con il presidente Possa, la procedura informativa prenderà concretamente avvio con un primo ciclo di audizioni che si terranno entro il mese di luglio, per poi proseguire alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo la pausa estiva.

IN SEDE CONSULTIVA

(759) Ratifica ed esecuzione del Trattato di Lisbona che modifica il Trattato sull'Unione europea e il Trattato che istituisce la Comunità europea e alcuni atti connessi, con atto finale, protocolli e dichiarazioni, fatto a Lisbona il 13 dicembre 2007

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente CURSI, nel dare la parola al relatore Casoli per l'illustrazione del disegno di legge in titolo, ricorda che la Commissione Industria, accogliendo prontamente l'invito della Commissione Affari esteri, è chiamata a rendere un parere che, secondo gli auspici espressi nella relazione introduttiva dallo stesso presidente Dini, concorrerà ad arricchire l'esame presso la Commissione di merito.

Introduce l'esame il relatore CASOLI (*PdL*), il quale sottolinea che il disegno di legge in esame è volto all'autorizzazione alla ratifica del Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007, redatto al fine di modificare i vigenti trattati sull'Unione europea e istitutivo della Comunità europea, che assume la denominazione di Trattato sul funzionamento dell'Unione

europea. Nel segnalare le disposizioni di interesse della Commissione Industria di cui al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, rileva che la definizione delle regole di concorrenza del mercato interno e la politica commerciale comune sono di competenza esclusiva dell'Unione. Sono materie a competenza concorrente il mercato interno, l'energia e la protezione dei consumatori. Inoltre, l'Unione è competente ad attivarsi per sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati in settori quali l'industria e il turismo.

Il Trattato conferma che, rispetto al mercato interno, la Commissione deve tenere conto: della necessità di promuovere gli scambi fra Stati membri e paesi terzi, dell'evoluzione delle condizioni di concorrenza nell'Unione, della necessità di approvvigionamento di materie prime e semilavorati, della necessità di evitare gravi turbamenti economici negli Stati, del fine di assicurare uno sviluppo razionale della produzione e un'espansione del consumo.

Il Relatore osserva poi come venga ribadito che le restrizioni alla libera prestazione dei servizi sono vietate nei confronti dei cittadini degli Stati membri stabiliti in un altro Stato membro diverso da quello del destinatario della prestazione.

A tutela della concorrenza, resta il divieto di accordi tra imprese, di decisioni di associazioni tra imprese e di pratiche concordate. In particolare non è consentito: fissare i prezzi e altre condizioni di transazione; limitare o controllare la produzione, gli sbocchi, lo sviluppo tecnico o gli investimenti; ripartire i mercati o le fonti di approvvigionamento; applicare condizioni diverse per prestazioni analoghe, determinando svantaggi concorrenziali; subordinare la conclusione di contratti all'accettazione di oneri privi di nesso con l'oggetto dell'accordo. È consentita una deroga qualora venga ottenuto un miglioramento produttivo o distributivo, ovvero un progresso tecnico o economico.

Rileva quindi che viene sancita l'illegittimità dello sfruttamento abusivo di posizioni dominanti ed è esclusa l'ammissibilità di misure nazionali contrarie alle norme sulla concorrenza anche rispetto a imprese pubbliche oppure titolari di diritti speciali o esclusivi.

Per la tutela dei consumatori è previsto l'intervento normativo del Parlamento europeo e del Consiglio, ferma restando la facoltà degli Stati di mantenere o adottare misure di protezione più rigorose.

In materia di industria, Unione e Stati membri devono agire allo scopo di: accelerare l'adattamento dell'industria alle trasformazioni strutturali, promuovere un ambiente favorevole allo sviluppo delle imprese e alla cooperazione fra imprese, favorire il migliore esito delle politiche di innovazione, ricerca e sviluppo.

Il Trattato di Lisbona prevede che la politica energetica dell'Unione miri a: garantire il funzionamento del mercato, assicurare l'approvvigionamento, promuovere il risparmio, l'efficienza e lo sviluppo di fonti nuove e rinnovabili, promuovere l'interconnessione delle reti. È fatto salvo il diritto di ciascuno Stato membro di determinare le condizioni di utilizzo delle proprie fonti e la struttura generale del suo approvvigionamento.

L'Unione integra l'azione degli Stati nel settore del turismo, al fine di favorire lo sviluppo delle imprese del settore e la cooperazione interstatale.

Relativamente alla politica commerciale comune, sono indicati gli obiettivi dell'unione doganale: sviluppo armonioso del commercio mondiale, graduale soppressione delle restrizioni agli scambi e riduzione generale delle barriere doganali.

Il Relatore si sofferma quindi sull'articolo 8C sottolineando che esso rafforza sotto molti aspetti il ruolo dei parlamenti nazionali. Riguardo specificamente il processo legislativo, è attribuita ai parlamenti la facoltà di esaminare le proposte provenienti dalle istituzioni europee e di esprimere pareri motivati in relazione al rispetto del principio di sussidiarietà. In applicazione del Protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, l'azione dei parlamenti può obbligare le istituzioni dell'Unione al riesame delle proposte. Le Camere possono inoltre promuovere l'azione statale presso la Corte di giustizia dell'Unione europea per violazione del principio di sussidiarietà.

A conclusione della propria esposizione, il Relatore fa presente che si riserva di predisporre una proposta di parere sulla base delle osservazioni e dei suggerimenti che emergeranno nel corso del successivo dibattito.

Il presidente CURSI ringrazia il Relatore per l'esauriente illustrazione, rileva l'opportunità di rinviare l'apertura del dibattito ad una prossima seduta, onde consentire alla Commissione di approfondire i vari aspetti della tematica in esame.

Interviene per chiedere ragguagli circa l'ordine dei lavori il senatore BUBBICO (*PD*), il quale si sofferma sulla possibile estensione del metodo testé prospettato ai futuri casi di esame in sede consultiva. Considera inoltre utile che la Commissione possa dibattere sulla base di una proposta di parere presentata dal Relatore.

La senatrice SBARBATI (*PD*) ritiene che sarebbe stato preferibile disporre di uno schema di parere redatto dal Relatore già a conclusione dell'illustrazione del disegno di legge in esame. In mancanza di una proposta di parere, la Commissione non è infatti in grado di svolgere un dibattito approfondito sul merito delle questioni di interesse.

Il relatore CASOLI (*PdL*) ribadisce il proprio avviso in merito all'opportunità di predisporre una proposta di parere sulla base degli spunti che necessariamente emergono nel corso della discussione generale.

Il senatore GARRAFFA (*PD*) pone in rilievo l'esigenza di non sminuire il valore dell'apporto della Commissione, la quale dovrebbe operare utilizzando nel modo più efficiente il tempo a disposizione.

Il senatore PICCONE (*PdL*) rammenta come più volte, nella scorsa legislatura, le proposte di parere relative ai provvedimenti in esame fossero state predisposte tenendo conto di quanto emerso nel corso dei dibattiti svolti in Commissione. Rileva quindi che nella fase attuale la Commissione dispone del tempo necessario a non comprimere le fasi dell'esame del disegno di legge in titolo.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) giudica importante poter disporre, prima dell'apertura della discussione generale, di una bozza di parere, così da poter affrontare nel corso del dibattito tanto il merito dei temi compresi nel Trattato di Lisbona, quanto i contenuti che il Relatore intende sottoporre al voto della Commissione.

Dopo aver espresso apprezzamento riguardo al contributo del Relatore, il senatore VETRELLA (*PdL*) sottolinea l'importanza di un'opportuna flessibilità nell'organizzazione dei lavori della Commissione, così da poter valorizzare la specifica sensibilità rispetto agli atti di volta in volta esaminati.

Il presidente CURSI fa presente che la Commissione dispone di tempi congrui per l'esame del disegno di legge in titolo, in virtù della tempestività con la quale esso è stato avviato. Ritiene inoltre che l'organizzazione dei tempi di esame non possa, in generale, attenersi a schemi rigidi, essendo piuttosto necessaria la capacità di adattarsi alle specifiche contingenze.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 18 giugno 2008

5^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIULIANO

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente GIULIANO preannuncia che nella seduta che sarà convocata per mercoledì 25 giugno prossimo il ministro Sacconi illustrerà alla Commissione gli indirizzi del proprio Dicastero.

IN SEDE CONSULTIVA

(759) *Ratifica ed esecuzione del Trattato di Lisbona che modifica il Trattato sull'Unione europea e il Trattato che istituisce la Comunità europea e alcuni atti connessi, con atto finale, protocolli e dichiarazioni, fatto a Lisbona il 13 dicembre 2007*

(Esame e rinvio)

Il relatore MORRA (*PdL*) riferisce sul disegno di legge in titolo, rilevando preliminarmente come il Trattato di Lisbona apporti modifiche significative sia al Trattato sull'Unione europea, sia al Trattato che istituisce la Comunità europea, rispecchiando le indicazioni definite dalla Conferenza intergovernativa avviata nel luglio del 2007 e terminata con la riunione del Consiglio europeo del 18 e 19 ottobre 2007. A sua volta, la Conferenza aveva recepito gli orientamenti derivanti dal Consiglio europeo dei precedenti 21 e 22 giugno 2007, sede di difficili trattative condotte sotto la presidenza tedesca.

Fa quindi presente che tale ultima fase di revisione dell'assetto istituzionale dell'Unione europea porta a compimento un processo che aveva visto una grave battuta di arresto nel momento in cui il Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa (firmato a Roma il 29 ottobre 2004) non era entrato in vigore a causa dell'esito negativo dei *referendum* popolari che si erano tenuti in Francia e in Olanda. L'Italia aveva ratificato, comunque, il Trattato costituzionale alla stregua della legge n. 57 del 7

aprile 2005, mentre altri 7 Paesi avevano interrotto la procedura di ratifica a seguito della bocciatura francese e olandese, che aveva fatto sì che il Trattato non entrasse comunque in vigore.

Passa quindi a descrivere il contenuto del Trattato di Lisbona, composto da 7 articoli, dei quali il primo ridefinisce la struttura del Trattato sull'Unione europea, e il secondo modifica il Trattato sulle Comunità europee, ridenominandolo «Trattato sul funzionamento dell'Unione europea».

In proposito, evidenzia che con il Trattato di Lisbona viene abbandonata la metodologia seguita dal Trattato costituzionale, di totale sostituzione della normativa esistente, per ritornare al tradizionale metodo di novellazione dei trattati vigenti. La struttura di fondo delle modifiche riprende in gran parte l'impostazione della fallita riforma costituzionale, senza peraltro riprodurre esattamente la terminologia e la totalità dei contenuti. Le principali innovazioni riguardano la statuizione dei principi democratici di fondo dell'Unione, la ridefinizione del ruolo dei Parlamenti nazionali, l'attribuzione alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea dello stesso valore giuridico dei Trattati, l'esplicita attribuzione all'Unione europea di personalità giuridica autonoma.

In relazione al processo di ratifica del Trattato, dà conto della tempistica ivi prevista e dello stato delle procedure nei Paesi aderenti, facendo presente che l'esito negativo del *referendum* irlandese apre una fase di incertezza per il cui superamento andranno al più presto definite appropriate modalità. A tale proposito ricorda che l'argomento ha già formato oggetto di discussione in occasione del Consiglio dei ministri degli affari esteri svoltosi il 16 giugno scorso, e sarà al centro dei colloqui in occasione del Consiglio europeo di domani.

Con specifico riferimento ai profili di competenza della Commissione, rileva anzitutto che, nell'ambito del nuovo Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, l'articolo 2D stabilisce che l'Unione può adottare misure o prendere iniziative per assicurare il coordinamento delle politiche sociali e dell'occupazione negli Stati membri. Per quanto concerne, poi, le disposizioni di applicazione generale, il nuovo articolo 5-*bis* prevede che, nella definizione e nell'attuazione delle sue politiche e azioni, l'Unione tenga conto, tra l'altro, delle esigenze connesse con la promozione di un elevato livello di occupazione e con la garanzia di una adeguata protezione sociale.

Tra le disposizioni settoriali, sottolinea che le innovazioni maggiormente significative riguardano le procedure normative prescritte in relazione all'adozione di interventi nel campo del diritto del lavoro e della sicurezza sociale. In proposito, richiama brevemente le caratteristiche della nuova procedura legislativa ordinaria di adozione degli atti comunitari, delle procedure legislative speciali e del sistema di «passerelle» che permette di estendere il campo di applicazione del voto a maggioranza qualificata alla base della procedura legislativa ordinaria.

Segnala poi le novelle apportate all'articolo 42, in tema di libera circolazione dei lavoratori, con la previsione della procedura legislativa ordi-

itaria per la normativa attinente la sicurezza sociale per i lavoratori emigranti comunitari, e l'inserimento del nuovo articolo 136-*bis*, alla stregua del quale l'Unione riconosce e promuove il ruolo delle parti sociali, tenendo conto della diversità dei sistemi nazionali.

Si sofferma quindi sull'articolo 137, che ridefinisce le procedure normative comunitarie in relazione a determinati gruppi di materie in ambito lavoristico nel senso di favorire l'adozione di decisioni assunte a maggioranza, fermo restando che per le norme in tema di sicurezza sociale e protezione sociale dei lavoratori occorre comunque l'unanimità del Consiglio.

Richiama infine l'articolo 139, il quale, nel confermare che il dialogo tra parti sociali a livello di Unione può condurre, se queste lo desiderano, a relazioni contrattuali, ivi compresi accordi, continua a prevedere che per l'attuazione degli accordi stessi sia necessaria una decisione del Consiglio su proposta della Commissione, con una ripartizione tra deliberazioni a maggioranza ovvero all'unanimità che riproduce esattamente la distinzione per materie – oggetto dell'eventuale accordo – di cui al precedente articolo 137.

Sulla base delle considerazioni e degli elementi di fatto che precedono, ritiene che la Commissione possa orientarsi per l'espressione di un parere favorevole sul disegno di legge di ratifica in esame.

Il presidente GIULIANO, anche in considerazione dell'imminente svolgimento del Consiglio europeo di Bruxelles, previsto per domani e dopodomani, prospetta l'opportunità di rinviare alla prossima settimana lo svolgimento della discussione, onde poter tener conto degli spunti che emergeranno in tale sede, anche in relazione agli aspetti di specifica competenza della Commissione.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) osserva che il prossimo Consiglio europeo potrà al più analizzare la problematica relativa alla posizione dell'Irlanda nel contesto comunitario, mentre i contenuti del Trattato di Lisbona sono destinati ovviamente a rimanere immutati, eccezion fatta, eventualmente, per le parti relative all'entrata in vigore.

Nel dichiarare di non avere obiezioni in ordine ad un rinvio della discussione, preannunzia comunque sin d'ora il suo convinto orientamento a favore di un rapido completamento dell'*iter* del disegno di legge, e ciò, sia per coerenza con il tradizionale profilo europeista dell'Italia che sulla scorta dell'esame delle disposizioni che attengono alle materie di competenza della Commissione. In proposito, esprime in particolare apprezzamento per le importanti riforme prefigurate nel Trattato nel settore delle politiche del lavoro, oltre che per le previsioni che attengono all'attuazione del principio di sussidiarietà.

Conclude auspicando che la posizione italiana nelle sedi comunitarie sia orientata in funzione di un rapido superamento dell'*impasse* determinata dall'esito del *referendum* irlandese.

Il PRESIDENTE fa presente che la proposta di rinvio del seguito della discussione risponde ad esigenze di razionale organizzazione dei lavori, dal momento che in ogni caso difficilmente sarebbe stato possibile concludere l'esame del disegno di legge nell'odierna seduta, e che nei prossimi giorni si renderanno disponibili importanti elementi di valutazione.

Il senatore ROILO (*PD*) preannuncia sin d'ora, anche a nome della propria parte politica, il suo giudizio positivo sul contenuto del Trattato, in generale e in relazione ai profili di competenza della Commissione.

La senatrice CARLINO (*IdV*) e il senatore LONGO (*PdL*) preannunciano i rispettivi orientamenti nel senso dell'espressione da parte della Commissione di un parere favorevole sul provvedimento.

La Commissione conviene quindi con la proposta di rinvio precedentemente formulata dal Presidente.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 18 giugno 2008

8^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

indi del Vice Presidente

GRAMAZIO

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Fazio.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(7) Ignazio MARINO ed altri. – *Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare*

(52) TOMASSINI. – *Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999*

(146) BIANCONI e CARRARA. – *Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare*

(727) BIANCHI. – *Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani* (Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 7, 52 e 146, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 727 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 727, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 7, 52 e 156 e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 giugno scorso.

La senatrice BIANCONI (*PdL*) riferisce sul disegno di legge n.727. Nel dar conto delle principali disposizioni, si sofferma sull'articolo 2, che istituisce il Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare, con una dotazione pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010. Tale Fondo è gestito dal Comitato nazionale per le malattie rare, il quale viene istituito per tale scopo dal Mini-

stero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Le risorse del Fondo sono impiegate al fine di consentire la tempestiva instaurazione delle cure, garantire ai pazienti l'erogazione dei medicinali, nonché agevolare la reperibilità dei presidi presso le strutture del Servizio sanitario nazionale. Evidenzia quindi l'articolo 4 che prevede agevolazioni fiscali per le spese sostenute dalle industrie per la ricerca e lo sviluppo di presidi e di farmaci per la diagnosi e il trattamento delle malattie rare, con particolare riguardo a quelle imprese farmaceutiche che investano nel Sud Italia.

Conclude proponendo di congiungere l'esame del disegno di legge n. 727 con quello, già avviato, degli altri disegni di legge in titolo.

Concorda la Commissione.

Il sottosegretario FAZIO, nell'assicurare il sostegno del Governo alle iniziative in materia di malattie rare, esprime perplessità su modalità di finanziamento incentrate su fondi predeterminati, ritenendo preferibili forme di finanziamento determinate in una misura percentuale delle quote versate dalle industrie per la registrazione dei farmaci.

Quanto alle Commissioni ministeriali che si propone di istituire, fa presente che è in atto un processo – di segno opposto – di semplificazione delle strutture attualmente presenti al fine di una progressiva riduzione del numero complessivo, di una ridefinizione delle relative composizioni interne e di un più organico snellimento delle procedure.

Si riserva infine di svolgere ulteriori considerazioni in sede di replica.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(58) TOMASSINI. – *Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo*

(101) THALER AUSSERHOFER. – *Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 17 giugno 2008.

Si apre la discussione generale.

La senatrice BIANCONI (*PdL*) dichiara di condividere le finalità dei provvedimenti in esame volti al riconoscimento della validità delle prestazioni terapeutico-riabilitative attraverso l'utilizzo del cavallo mediante la previsione di linee-guida e di criteri per l'accreditamento dei centri di riferimento e per l'individuazione di specifiche professionalità mediche. A questo riguardo, dopo aver ripercorso le origini del riconoscimento ufficiale dell'ippoterapia da parte della scienza medica, si sofferma sugli effetti positivi che sono stati riscontrati nella cura di determinate patologie. Occorre a suo avviso inquadrare tali pratiche nell'ambito di un percorso personalizzato di riabilitazione del paziente e sotto stretto controllo me-

dico: si tratta infatti non solamente di un'attività sanitaria socio-assistenziale, ma di una vera attività medica, che richiede una stringente valutazione dei requisiti per l'accreditamento dei centri di ippoterapia, in termini di patrimonio ippico e di organici del personale sanitario. A questo ultimo riguardo, ritiene necessario prevedere forme di coterapia che coinvolgano terapisti e specialisti delle diverse patologie, non senza richiedere il possesso di competenze anche in campo ippico.

Dopo aver dato conto dei centri in cui è attualmente in uso l'ippoterapia, auspica una sollecita definizione dell'*iter* parlamentare,

La senatrice BASSOLI (PD), nel concordare in linea di principio con l'intervento della senatrice Bianconi, fa presente che la pratica dell'ippoterapia rappresenta una peculiare attività riabilitativa che si è sviluppata ed è attualmente gestita su base sperimentale e volontaria (e dunque con bassi costi), prevalentemente a favore di centri socio educativi che ospitano disabili e delle scuole che adottato specifici programmi di formazione per i disabili stessi.

Evidenzia tuttavia come dal riconoscimento scientifico e giuridico dell'ippoterapia come terapia riabilitativa, con l'individuazione di *standard* qualitativi, discendano inevitabilmente maggiori costi di gestione, con particolare riguardo alla necessità del controllo medico non solo per la parte riabilitativa-terapeutica ma anche per quella veterinaria. Emerge quindi l'esigenza che tale attività venga inserita tra i livelli essenziali di assistenza (LEA), al fine di renderla fruibile da parte di tutti coloro che ne abbiano bisogno: a questo riguardo sarebbe necessario esplicitare maggiormente gli impegni finanziari che il Ministro competente in materia di sanità e le Regioni saranno tenuti a sostenere al fine di garantire un'uniforme erogazione delle relative prestazioni.

Il presidente TOMASSINI, pur concordando con le osservazioni della senatrice Bassoli, precisa tuttavia che i disegni di legge in esame non si pongono l'obiettivo precipuo di affrontare problematiche di carattere finanziario; essi sono piuttosto tesi a dettare una disciplina generale in tema di garanzie e requisiti minimi che i centri di ippoterapia devono possedere. Ricorda come a tale attività siano destinate risorse finanziarie, in alcuni casi erogate dalle Regioni, in altri da enti locali, non sempre peraltro effettivamente utilizzate per tale finalità. Ribadisce che lo scopo delle iniziative in esame resta, comunque, quello di garantire la fruizione in sicurezza della terapia.

Il senatore MASSIDDA (PdL), concorda con l'esigenza, sottolineata dal presidente Tomassini, di un intervento normativo organico in materia di ippoterapia finalizzato a un suo esplicito riconoscimento, a fissare i criteri per l'accreditamento dei centri, nonché a definire le professionalità mediche ritenute idonee, tenuto conto dei sorprendenti risultati che la pratica di tale attività ha prodotto sui pazienti rispetto ad altre forme terapeutiche o farmacologiche. A quest'ultimo riguardo, osserva come un uso im-

proprio delle risorse, che già vengono erogate, da parte di soggetti che – mancando un'apposita disciplina – non offrono le dovute garanzie di competenza nel settore, può generare gravi danni per la salute dei pazienti. Esprime quindi disaccordo con l'orientamento volto a sostenere l'inserimento dell'ippoterapia tra i LEA, alla luce dell'attuale tendenza – di segno opposto – a escludere la fisioterapia dal novero delle terapie riabilitative comprese nei LEA.

Auspica infine una sollecita conclusione dell'*iter* di approvazione parlamentare.

Il presidente TOMASSINI interviene incidentalmente per ricordare che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 12 del 2004, ha ricondotto la disciplina dell'ippoterapia alla materia «tutela della salute», di competenza concorrente, nella quale spetta al legislatore statale determinare i principi fondamentali.

Il senatore ASTORE (*IdV*), dopo aver ricordato come l'ippoterapia sia stata oggetto di approfondimento da parte della Commissione affari sociali della Camera dei deputati durante la scorsa legislatura, si sofferma sulle finalità delle iniziative in esame. Ritiene necessario in primo luogo stabilire che l'ippoterapia, ove riconosciuta come terapia medica o socio-sanitaria a prevalenza sanitaria, costituisce una prestazione sanitaria da inserire tra i LEA. In caso contrario, i disegni di legge in esame rappresenterebbero una forma di sostegno a un'attività parasanitaria attraverso incentivi per le specifiche attività dei centri.

Il senatore SACCOMANNO (*PdL*) considera estremamente opportuno un intervento normativo in un settore, quello dell'ippoterapia, caratterizzato da una sostanziale assenza di regole e da scarsi controlli. Proprio la sua funzione terapeutica deve indurre a definire principi generali, idonei a porsi quale cornice nell'ambito della quale possa esplicarsi la potestà legislativa regionale. Tra le norme di principio egli ritiene particolarmente significativa la previsione, nei centri di ippoterapia, del direttore sanitario quale figura imprescindibile, cui affiancare il responsabile del centro, un ruolo che dovrebbe essere affidato – a suo giudizio – a un fisiatra: a tale riguardo segnala l'esigenza di evitare l'istituzione di nuove figure professionali. In conclusione si dichiara scettico in merito alla possibilità di inserire l'ippoterapia tra i livelli essenziali di assistenza (LEA), ma ribadisce la necessità di stabilire principi in materia che garantiscano la sicurezza e la qualità delle prestazioni.

Ha quindi la parola il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*), il quale ricorda il crescente numero di persone che ricorrono a questa terapia, testimoniandone l'efficacia. L'universalità, la solidarietà e l'equità costituiscono le linee portanti del modello sociale e del servizio sanitario nazionale italiano: in questa prospettiva, i disegni di legge in esame – finalizzati a garantire l'appropriatezza, l'efficacia e l'efficienza di specifiche

prestazioni terapeutiche – sono pienamente condivisibili; considera invece irrealistico proporre l’inserimento tra i livelli essenziali delle prestazioni, per l’insufficienza delle risorse finanziarie. Suggerisce, infine, di correggere le disposizioni concernenti gli obblighi a carico dei centri di ippoterapia, con particolare riferimento agli organici di personale: sarebbe infatti preferibile prevedere – pur mantenendo i medesimi *standard* qualitativi – forme alternative all’assunzione in organico, come il ricorso a convenzioni, calibrate in funzione delle ore necessarie, evitando così costi elevati che finirebbero per ripercuotersi sulle famiglie.

Il senatore COSENTINO (*PD*) si dichiara non pregiudizialmente contrario alle proposte in esame, preannunciando tuttavia la presentazione di proposte emendative.

Egli afferma come al Parlamento e alla politica in genere non compete l’individuazione delle cure più opportune – un compito che spetta invece alla comunità scientifica – bensì stabilire vincoli, regole e procedure a tutela del paziente, anche nei casi di cure non erogate a carico del servizio sanitario nazionale, nonché la scelta – talvolta drammatica – in merito alla destinazione delle risorse.

Si dichiara contrario a singoli interventi settoriali, ritenendo che dovrebbe essere invece valorizzato il ruolo del Parlamento nell’individuazione di principi fondamentali in materia di tutela della salute.

La senatrice THALER AUSSERHOFER (*UDC-SVP-Aut*), firmataria del disegno di legge n. 101, ringrazia la Commissione per il sollecito avvio dell’esame dei disegni di legge in titolo, i quali regolano una terapia assai importante e che ha consentito di conseguire eccellenti risultati. Sottolinea l’esigenza di definire una disciplina statale di principio, salvaguardando gli ambiti di competenza legislativa regionale, costituzionalmente garantiti. Condivide le preoccupazioni in merito ai costi che si imporrebbero ai centri di ippoterapia, in termini di organici, e la preferenza per il ricorso a convenzioni: si eviterebbe così, tra l’altro, di favorire i centri di grandi dimensioni. Conclude auspicando una sollecita conclusione dell’esame.

Il senatore Ignazio MARINO (*PD*) interviene proponendo di svolgere alcune audizioni informali, allo scopo di acquisire un più approfondito quadro conoscitivo, anche sotto il profilo scientifico, in merito alla validità ed efficacia della terapia in questione.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito

Il presidente GRAMAZIO invita quindi i rappresentanti dei Gruppi a indicare, entro la mattina di martedì 24 giugno, i soggetti che si propongono di ascoltare.

Il senatore FOSSON (*UDC-SVP-Aut*) dopo aver ringraziato i senatori intervenuti nel dibattito, conviene con la proposta di svolgere un breve ci-

clo di audizioni informali, pur rammentando come già nella XIV legislatura siano stati acquisiti elementi informativi a riguardo.

Nel richiamare le finalità dei disegni di legge in esame, si sofferma sulle radicali differenze che si possono riscontrare tra l'ippoterapia, che in quanto terapia medica necessita di un apposito riconoscimento a livello legislativo, e la pratica dell'equitazione come sport benefico per la salute. Nel convenire con l'esigenza di riconoscere al Parlamento il compito di individuare principi fondamentali in materia, rileva l'impossibilità di collocare l'ippoterapia nell'ambito dei LEA, anche in considerazione delle specifiche competenze delle Regioni al riguardo.

Concorda inoltre sull'ipotesi di ricorrere a forme di convenzione per le specifiche professionalità richieste per i centri accreditati, al fine di contenere i costi per il personale.

Il presidente TOMASSINI dichiara di comprendere la cautela che ha connotato alcuni interventi; pur riconoscendo il ruolo centrale che le Regioni sono chiamate a svolgere in materia, invita tuttavia a considerare l'esigenza di un intervento legislativo statale che determini – come prevede l'articolo 117 terzo comma della Costituzione – i principi fondamentali in una materia che, secondo quanto esplicitamente affermato dalla richiamata giurisprudenza costituzionale, va ricondotta alla tutela della salute. La validità scientifica di questo tipo di terapia è ormai acclarata: riterrebbe pertanto superfluo svolgere audizioni su questo profilo, segnalando l'opportunità, semmai, di approfondire gli aspetti attuativi e organizzativi anche a livello regionale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(Doc. XXII, n. 1) Ignazio MARINO. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

(Doc. XXII, n. 2) TOMASSINI. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

(Doc. XXII, n. 3) CURSI. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

(Doc. XXII, n. 4) BIANCHI. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il PRESIDENTE informa che non è pervenuto il prescritto parere della Commissione bilancio sui documenti in titolo; propone pertanto di rinviare il seguito dell'esame congiunto.

Concorda la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,15.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 18 giugno 2008

6^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

Intervengono, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il dottor Gianfranco Mascazzini, direttore della direzione generale per la qualità della vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, accompagnato dalla dottoressa Alessandra Boggia.

La seduta inizia alle ore 14,35.

AFFARE ASSEGNATO

Sulle problematiche dei residui di estrazione e di lavorazione dei materiali lapidei: audizione del Direttore della Direzione generale per la qualità della vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Il presidente D'ALÌ fa presente che con l'odierna audizione ha inizio l'esame dell'affare assegnato, che è stato sollecitato dalle varie parti politiche allo scopo di raccogliere le attese che vive il settore per quanto concerne i chiarimenti normativi necessari per favorire il recupero dei materiali lapidei.

Il dottor MASCAZZINI, dopo aver ricordato che l'industria dei materiali lapidei è presente in diverse parti del Paese, si sofferma sulle problematiche connesse al riutilizzo dei residui della lavorazione dei marmi, legate alla possibile presenza di metalli ed altre sostanze che ne determinano la classificazione come rifiuti pericolosi. Questa situazione comporta una condizione di grande incertezza per le imprese che operano nel settore che, in molti casi, si trovano a dover fronteggiare anche provvedimenti dell'autorità giudiziaria che conducono talvolta al sequestro delle aree. Sussiste inoltre un profilo di non conformità con le disposizioni comunitarie – che peraltro sono in via di aggiornamento per effetto di una direttiva concernente i rifiuti – con un rischio d'infrazioni a carico dell'Italia. Al di là degli aspetti legati all'osservanza delle norme, occorrerebbe per-

seguire gli obiettivi di una riduzione della quantità dei residui e favorirne il recupero; in quest'ultimo caso, si avverte l'esigenza di coinvolgere maggiormente il settore della ricerca.

Una delle difficoltà che si riscontrano nella disciplina di tali materiali nasce anche dalla presenza di una normativa datata, che trae origine dal decreto legislativo n. 22 del 1997 e dalle successive disposizioni attuative che, per quanto riguarda tale ambito, sono rappresentate dal decreto ministeriale del 5 febbraio 1998. In particolare, il citato complesso normativo prevede una duplice procedura autorizzativa, di tipo ordinario e di tipo semplificato. Tuttavia, tali disposizioni devono essere necessariamente adeguate alle novità che i cicli di produzione hanno introdotto nel settore industriale, anche allo scopo di evitare che scostamenti poco significativi rispetto ai parametri stabiliti dalla normativa vigente comportino una sostanziale preclusione al recupero di tali residui. In tale ambito, appare indispensabile anche l'intervento delle stesse regioni, in modo che il recupero dei materiali lapidei sia collegato alle diverse tradizioni presenti in ambito locale.

In conclusione auspica che la Commissione, attraverso l'esame dell'affare assegnato possa contribuire alla soluzione delle problematiche esposte, nella consapevolezza che la gestione in discarica dei materiali derivanti dalla lavorazione dei marmi rappresenterebbe una sconfitta.

La dottoressa BOGGIA evidenzia che il processo di estrazione dei materiali lapidei determina due tipologie di rifiuti: in primo luogo, il cosiddetto cocciame nel quale è poco probabile la presenza di sostanze inquinanti; in secondo luogo, vi sono i cosiddetti fanghi di segazione i quali, a seconda del tipo di lavorazione, possono presentare residui e metalli pesanti. Inoltre, il già ricordato decreto ministeriale del 1998 ha previsto una specifica disciplina di tali fanghi, disciplina che va coordinata con le modifiche che, in ambito comunitario, sono state introdotte dal 2000 per quanto concerne la classificazione dei rifiuti pericolosi. In base a tali ultime disposizioni, la pericolosità dei rifiuti dipende dalla concentrazione di determinate sostanze. Di conseguenza, i fanghi di segazione possono essere ricompresi nel novero dei rifiuti pericolosi se la concentrazione di determinate sostanze supera i limiti imposti dalle norme ricordate. Difatti, il recupero è subordinato al fatto che i rifiuti non siano classificati come pericolosi: in tal caso, tali materiali possono essere impiegati per agglomerati del fondo stradale, coperture di discariche e per il ripristino ambientale. In ordine a quest'ultimo aspetto, risulta distinta la condizione delle cosiddette marmoresine che non possono essere utilizzate per il ripristino ambientale.

Il senatore DELLA SETA (PD) chiede alcuni chiarimenti in merito alla direttiva comunitaria *in itinere* allo scopo di comprendere se nella stessa l'individuazione della pericolosità dei rifiuti risulta determinata sulla base dei criteri che sono stati ricordati dai soggetti auditi. In secondo luogo, sarebbe utile capire se il decreto legislativo n. 152 del 2006, come

successivamente modificato, ha introdotto novità in merito alle tematiche di cui si sta discutendo.

Il senatore ORSI (*PdL*) ritiene che emerga l'esigenza di rivedere la normativa sul piano tecnico anche per evitare che la nozione giuridica di rifiuto, così come congegnata da una normativa che ormai risale al decreto legislativo n. 22 del 1997 dia adito ad interpretazioni paradossali. L'obiettivo infatti dovrebbe essere quello di non classificare come rifiuti quei residui e quei materiali che possono essere destinati al recupero.

Il senatore LEONI (*LNP*) sottolinea l'opportunità di tutelare la qualità dei marmi italiani, attraverso procedure di riconoscimento della denominazione di origine controllata, anche in considerazione della situazione di preoccupazione e di crisi che interessa oggi il settore lapideo italiano, esposto alla concorrenza di operatori stranieri. Chiede quindi chiarimenti in ordine alla possibilità di utilizzare per riporti o sterri materiale risultante da perforazioni effettuate per realizzare gallerie stradali.

Il presidente D'ALÌ osserva che quello delle possibilità di riuso dei materiali è un tema in continuo divenire, per effetto dello sviluppo tecnologico e del progresso delle ricerche, la cui dinamica contrasta con la fissità di prescrizioni che risalgono ad un decreto ministeriale del 1998. Il problema della pericolosità di sostanze estranee al materiale lapideo immesse nell'ambito dei processi di lavorazione, va valutato con l'obiettivo di individuare con certezza una soglia di tollerabilità, il cui rispetto andrebbe verificato al momento del riuso.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) chiede chiarimenti in ordine all'esistenza di agevolazioni fiscali, o comunque di misure incentivanti, in favore dei produttori finalizzate a favorire il riutilizzo in loco dei residui di lavorazione.

Il dottor MASCAZZINI ricorda che le regioni hanno la possibilità di rilasciare autorizzazioni nominative per il recupero di materiali che, pur presentando un livello di presenza di talune sostanze leggermente superiore a quello prescritto per il recupero in via semplificata, sono comunque suscettibili di avvio al recupero.

L'esperienza dei distretti produttivi può rivelarsi utile ai fini di un potenziamento delle attività di recupero e di una semplificazione delle relative procedure.

Appare senz'altro opportuno procedere con convinzione nella direzione dell'incentivazione dell'impiego di materiali derivanti da operazioni di recupero, introducendo nei vari settori dell'ordinamento, a cominciare per esempio da quello degli appalti pubblici, disposizioni del tipo di quella che già oggi obbliga le pubbliche amministrazioni ad acquistare tali materiali per una quota pari almeno al trenta per cento del proprio fabbisogno.

La dottoressa BOGGIA, dopo aver osservato che la direttiva sui rifiuti minerari si limita a disciplinare la gestione presso depositi in sito dei rifiuti di lavorazione, sottolinea la complessità della pur indispensabile opera di revisione del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e rileva che con il decreto legislativo n. 4 del 2008 si è ridotta la possibilità di assoggettare al regime dei non rifiuti i residui provenienti dalle cave.

Il dottor MASCAZZINI ricorda che è in corso di adozione una nuova direttiva sui rifiuti che considera in modo nuovo temi come quelli del recupero e dei sottoprodotti.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Mascazzini e la dottoressa Boggia per il contributo fornito ai lavori della Commissione e rinvia il seguito dell'affare assegnato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,50.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 18 giugno 2008

5^a Seduta

Presidenza del Presidente
Francesco RUTELLI

La seduta inizia alle ore 14,10.

Seguito dell'audizione del Direttore generale della Pubblica Sicurezza e Capo della Polizia

Il Comitato procede al seguito dell'audizione del Direttore generale della Pubblica Sicurezza e Capo della Polizia, dottor Antonio Manganeli, il quale fornisce elementi di risposta sui quesiti formulati nella seduta dell'11 giugno.

Intervengono ponendo ulteriori quesiti – su cui risponde il dottor MANGANELLI – il presidente RUTELLI, il deputato FIANO, il senatore QUAGLIARIELLO e i deputati ROSATO e COTA.

SUI LAVORI DEL COMITATO

Il PRESIDENTE svolge alcune comunicazioni di carattere organizzativo e sul calendario dei lavori.

Interviene quindi il deputato FIANO.

La seduta termina alle ore 15,40.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 19 giugno 2008, ore 13,15

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Seguito dell'esame del seguente documento:

- Domanda di autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari emessa dal giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale ordinario di Roma nei confronti del senatore Nicola Di Girolamo (*Doc. IV, n. 1*).

VERIFICA DEI POTERI

Comunicazioni del Presidente.

COMMISSIONI 3^a e 14^a RIUNITE

**(3^a - Affari esteri, emigrazione)
(14^a - Politiche dell'Unione europea)**

Seduta congiunta con le

**Commissioni III e XIV riunite
(III - Affari esteri e comunitari)
(XIV - Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

Giovedì 19 giugno 2008, ore 8

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sul Consiglio europeo del 19 e 20 giugno 2008.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 19 giugno 2008, ore 14

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- LUMIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali (265).
- GASPARRI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare (693).
- D'ALIA. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle problematiche relative al fenomeno della mafia e alle altre associazioni criminali similari (730).
- BRICCOLO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle associazioni criminali similari anche di matrice straniera (734).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 5, recante attuazione della direttiva 2003/86/CE relativa al diritto di ricongiungimento familiare» (n. 3).
- Schema di decreto legislativo concernente: «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, recante attuazione della direttiva 2005/85/CE relativa alle norme minime per le procedure appli-

cate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di rifugiato» (n. 4).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, recante attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri» (n. 5).
-

DIFESA (4^a)

Giovedì 19 giugno 2008, ore 8,30

IN SEDE REFERENTE

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio per l'acquisto della prima casa (166).
- COSTA. – Facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio (544).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Nuove norme in materia di personale in servizio permanente delle Forze armate e di tutela del personale femminile delle Forze armate (152).
 - RAMPONI. – Modifiche agli articoli 1 e 6 della legge 3 giugno 1981, n. 308, recante norme in favore dei militari di leva e di carriera infortunati o caduti durante il periodo di servizio (159).
 - RAMPONI. – Concessione di un finanziamento per l'approvvigionamento di materiali e mezzi destinati al personale militare impegnato in missioni umanitarie e di pace (160).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 19 giugno 2008, ore 14

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- Relazione del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche sullo stato dei servizi idrici per l'anno 2007 (*Doc. CCVII, n. 1*).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Giovedì 19 giugno 2008, ore 13,30

Costituzione della Commissione:

- Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 19 giugno 2008, ore 14,30

Costituzione della Commissione:

- Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 19 giugno 2008, ore 13,30

Costituzione della Commissione:

- Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari.
-

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Giovedì 19 giugno 2008, ore 14,30

Costituzione del Comitato:

- Elezione del Presidente, del Vicepresidente e del Segretario.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria

Giovedì 19 giugno 2008, ore 13,30

Costituzione della Commissione:

- Elezione del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione della legislazione**

Giovedì 19 giugno 2008, ore 14,30

Costituzione della Commissione:

- Elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

Giovedì 19 giugno 2008, ore 13,30

Costituzione della Commissione:

- Elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari.
-

